

Relazione
sul **Governo Societario**
e gli **Assetti Proprietari**
ai sensi dell'art. 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo monistico)

Relazione riferita all'esercizio 2020
Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 1° aprile 2021

Società Cattolica di Assicurazione – Società per Azioni
Sede in Verona - Lungadige Cangrande 16
<http://www.cattolica.it>

Relazione
sul **Governo Societario**
e gli **Assetti Proprietari**
ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo monistico)

INDICE

GLOSSARIO	8
PREMESSA METODOLOGICA.....	10
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	12
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 1° aprile 2021	16
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	16
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	16
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	16
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i> ..	16
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	16
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	17
<i>Il Nuovo Statuto non prevede alcuna restrizione ai diritti di voto.</i>	17
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	17
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	19
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	20
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)</i>	23
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	24
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	25
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).....	28
4.3 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i> 35 Comitato per il Controllo sulla Gestione	39
4.4 <i>Organi delegati</i>	43
4.5 <i>Altri Consiglieri esecutivi</i>	49
4.6 <i>Amministratori indipendenti</i>	49
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	50
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	51
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	52
7.0 COMITATO PER LE NOMINE.....	56
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	60
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	63
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	65
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	70
11.1 <i>Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i> 73	
11.2 <i>Titolare della Funzione di Internal Audit</i>	74
11.3 <i>Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001</i>	75

11.4	Società di Revisione	77
11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	77
11.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	77
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	79
13.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	81
14.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)	82
15.0	ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	84
16.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	85
17.0	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	86
TABELLE	89
	TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	90
	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE	92
	ALLEGATI	93
	ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. b) DEL TUF.....	94

* * *

GLOSSARIO

Accordo Quadro: così come definito all'interno della Relazione.

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi della disposizione 7.C.4 del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

CAP: il D. Lgs. 9 settembre 2005, n. 209, e successive modifiche ed integrazioni o Codice delle Assicurazioni Private.

Cattolica Assicurazioni, Emittente, Società, Compagnia: Società Cattolica di Assicurazione – società per azioni, emittente valori mobiliari e capogruppo del Gruppo Assicurativo Cattolica.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate così come modificato, da ultimo, nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

CCG/Comitato per il Controllo sulla Gestione: organo con funzione di controllo di Cattolica Assicurazioni.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio: l'organo amministrativo di Cattolica Assicurazioni.

Decreto Cura Italia: il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 “recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

Dirigente preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020.

Funzioni Fondamentali (già funzioni di controllo): unitamente le Funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale.

Gruppo Cattolica: Cattolica Assicurazioni e le società dalla stessa controllate.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento IVASS 38: Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari riferita all' esercizio 2020 che la Società redige ai sensi dell'art. 123-bis Testo Unico della Finanza e art. 89-bis Regolamento Emittenti.

Sito internet: il sito internet della Società www.cattolica.it

Statuto vigente: lo Statuto sociale di Cattolica Assicurazioni (in forma di società cooperativa), in vigore fino al 31 marzo 2021 approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020

Nuovo Statuto: Statuto della Società Cattolica di Assicurazioni (in forma di società per azioni) in vigore a partire dal 1° aprile 2021 approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020.

Testo Unico della Finanza, TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

*

PREMESSA METODOLOGICA

La presente Relazione assolve agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 123 bis del TUF, laddove si richiede agli emittenti di fornire al mercato, con periodicità annuale, informazioni precise in merito agli assetti proprietari nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di governance applicate.

La Relazione descrive il sistema di governo societario e gli assetti proprietari di Cattolica Assicurazioni relativi all'esercizio 2020 con evidenza, altresì, degli eventi più rilevanti avvenuti nel corso dell'Esercizio.

La governance descritta nella Relazione è conforme ai principi e ai criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione luglio 2018 e tiene conto di quanto esposto nel rapporto sull'applicazione del Codice, redatto, nel dicembre 2020, dal Comitato Italiano per la Corporate Governance.

La Relazione include e descrive dettagliatamente i numerosi eventi societari occorsi nel corso dell'Esercizio, che hanno comportato molteplici evoluzioni e mutamenti della struttura societaria e della rappresentanza della compagine sociale.

In particolare, per quanto attiene alla prevista trasformazione dell'Emittente in forma di società per azioni, trasformazione che è previsto produca i propri effetti a decorrere dal 1° aprile 2021, e connessa entrata in vigore del Nuovo Statuto, giusta delibera assembleare in data 31 luglio 2020, la Relazione descrive le nuove regole che caratterizzeranno la partecipazione diretta alla vita sociale da parte degli Azionisti, nel superamento (i) della distinzione tra lo *status* di Socio e quello di Azionista, dicotomia caratterizzante la forma cooperativa e (ii) del principio del voto capitaro.

Nella Relazione trova altresì spazio un'ampia descrizione delle previsioni dell'accordo stipulato nell'Esercizio con Assicurazioni Generali, che ha portato, tra l'altro, alla sottoscrizione, per parte della stessa Assicurazioni Generali, di una tranche di aumento di capitale riservato dell'entità di euro 300 milioni.

Molteplici sono anche i richiami ad eventi intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio cui la presente Relazione si riferisce, eventi che si è ritenuto opportuno tratteggiare per una più completa comprensione della governance e delle sue evoluzioni tutt'ora in corso.

*

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

La società Cattolica Assicurazioni, fondata nel 1896, è la capogruppo (1) di un articolato gruppo assicurativo di cui fanno parte, oltre alla Società medesima, *holding* di partecipazioni, compagnie di assicurazione (sia nei rami Danni che nei rami Vita) e di riassicurazione, società immobiliari e società di servizi operativi. La Società conserverà la forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell'art. 2512 Cod. Civ. fino al 1° aprile 2021, quando avrà efficacia la trasformazione in società per azioni deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 31 luglio 2020.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta, alla data di approvazione della Relazione, di oltre 19 mila Soci. A far data dal 1° aprile 2021, per effetto della surrichiamata trasformazione in società per azioni, cesserà di operare la distinzione tra soci e azionisti.

Cattolica Assicurazioni è società quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

Il modello di amministrazione e controllo in vigore è di tipo "monistico", e prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare.

La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione incaricata dall'Assemblea.

Ai sensi del Nuovo Statuto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono nominati dall'assemblea sulla base di liste. Le liste sono divise in due sezioni: nella prima sezione sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non anche candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione; nella seconda sezione sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In sede di presentazione delle liste viene indicato anche quale candidato è proposto per la carica di Amministratore Delegato.

Per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione si rinvia al successivo Paragrafo 4.0.

Nel corso dell'esercizio 2020:

- in data 24 giugno 2020, Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") e l'Emittente hanno sottoscritto un accordo quadro (l'"Accordo"), successivamente modificato in data 23 settembre 2020 (l'"Accordo Modificativo") per lo sviluppo di un progetto comune, funzionale a un'operazione di carattere societario e aziendale, volta, da un lato, al rafforzamento economico-patrimoniale e all'adeguamento del governo societario di Cattolica e, dall'altro lato, alla creazione di una partnership strategica di carattere industriale e commerciale tra AG e Cattolica. (Vedi maggiori dettagli relativi all'Accordo nel successivo Paragrafo 2.0, lettera g)).
- Successivamente, in data 27 giugno, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega, ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad

(1) Il Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n. 19 presso l'Albo dei gruppi assicurativi tenuto, a' sensi di legge, da IVASS.

umentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, anche con limitazione del diritto di opzione e con riserva a favore di soggetti finanziari e/o investitori istituzionali. Di conseguenza si è provveduto alla modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

A tal proposito, si rileva che il surrichiamato Accordo prevede, tra l'altro, con riferimento al deliberato aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione, un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali, per euro 300 milioni, subordinata alla trasformazione di Cattolica in società per azioni.

- In data 31 luglio l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni mediante adozione di un testo statutario tipico di tale modello. Si evidenzia che gli effetti della trasformazione Societaria e la decorrenza del Nuovo Statuto sociale sono stati differiti al 1° aprile 2021, anche al fine di consentire un graduale processo di assestamento e rinnovamento della governance della Società.
- In data 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha esercitato parzialmente la delega per l'aumento di capitale di euro 500 milioni, la cui prima tranche, riservata ad Assicurazioni Generali, è stata eseguita in data 23 ottobre 2020 in aderenza all'Accordo. La seconda tranche dell'aumento, per residui 200 milioni di euro, è previsto venga eseguita entro il 31 luglio 2021.

Nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica, si evidenzia che la Compagnia, nel corso dell'Esercizio:

- in data 20 febbraio, ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura;
- in data 4 giugno, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità, ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e proceduto alla contestuale cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re;
- in data 28 luglio, ha proceduto all'acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita;
- in data 23 dicembre, ha sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Alla data della presente relazione, l'operazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Nel corso del 2020 la Società ha pubblicato il “Rapporto di Sostenibilità 2019”. Dal 2018, in linea con gli sviluppi normativi, il “Rapporto di Sostenibilità” è redatto anche in ottemperanza al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e fornisce quindi specifica *disclosure* in materia di “informazioni di carattere non finanziario”.

I Rapporti di Sostenibilità dal 2016 al 2019, così come i bilanci sociali nel tempo pubblicati, sono consultabili sul sito *internet* “Corporate” della Società [“www.cattolica.it/home-corporate”](http://www.cattolica.it/home-corporate), sezione “Sostenibilità”.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 1° aprile 2021

a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Alla data di approvazione della Relazione, il capitale sociale ammonta a euro 685.043.940 ed è rappresentato da n. 228.347.980 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni.

Sino a tutto il 2020, sono stati previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore di talune categorie di dipendenti.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

I titoli sono liberamente trasferibili.

L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali ma non, in costanza di forma cooperativa, la qualifica di Socio, qualifica che verrà a cessare dal 1° aprile 2021, quando avrà efficacia la trasformazione in S.p.A..

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, alla data di approvazione della Relazione le partecipazioni rilevanti (oltre il 3%) nel capitale sociale della Società risultano essere: Assicurazioni Generali SPA con una percentuale del 23,672%; General Reinsurance AG, compagnia interamente controllata da Berkshire Hathaway Inc. (9,047%); Fondazione Banca del Monte di Lombardia (3,740%). Si rileva altresì che, alla medesima data, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 12,282%.²

Le partecipazioni rilevanti superiori all'1% (cfr. delibera Consob 21304 del 17 marzo 2020) risultano essere: Sofia Holding Srl (1,448%) e Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (1,06%).

d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Fino al 1° aprile 2021 la forma cooperativa della Società esclude che si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza.

e) **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

² aggiornamento al 01/04/2021, sulla base delle risultanze del libro Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 20 maggio 2019, eventualmente integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti con assunzione della qualifica di socio dallo Statuto vigente né dal Nuovo Statuto.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Il Nuovo Statuto non prevede alcuna restrizione ai diritti di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Come premesso nel precedente Paragrafo 1.0, In data 24 giugno 2020, Assicurazioni Generali S.p.A. e l'Emittente hanno sottoscritto Accordo per lo sviluppo di un progetto comune funzionale a un'operazione di carattere societario e aziendale, volta, da un lato, al rafforzamento economico-patrimoniale e all'adeguamento del governo societario di Cattolica e, dall'altro lato, alla creazione di una partnership strategica di carattere industriale e commerciale tra AG e Cattolica.

L'Accordo, efficace dalla data di sua sottoscrizione, rimarrà valido e vincolante per il successivo periodo di 24 mesi.

L'Accordo contiene talune pattuizioni parasociali rilevanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 122, primo comma, e quinto comma, lett. a) del TUF che insistono sui seguenti principali aspetti:

1. approvazione di un nuovo Statuto sociale (deliberata dall'Assemblea del 31 luglio 2020) che prevede, inter alia: (A) l'ampliamento del limite al possesso azionario da parte dei soci diversi dalle persone fisiche fino al limite del 25% del capitale, (B) l'adozione, in sede assembleare, con il voto favorevole dei soci titolari di una partecipazione almeno pari al 20% del capitale sociale delle delibere relative a (i) modifiche di tale disposizione statutaria, (ii) modifiche dello statuto relative a oggetto sociale, nomina e funzionamento del Consiglio di Amministrazione, trasformazione o revoca della delibera di trasformazione, (iii) operazioni di aumento di capitale, salvo eccezioni per aumenti eseguiti a *fair market value*, necessari per ristabilire situazioni di equilibrio patrimoniale ovvero eseguiti su ordine di un'autorità o sulla base della normativa, anche regolamentare, applicabile, e (iv) operazioni di fusione e scissione; (C) regole di elezione del Consiglio di Amministrazione che permettano al socio titolare di una partecipazione almeno pari al 20% del capitale sociale di nominare 3 amministratori; (D) l'adozione, in sede consiliare, con il voto favorevole del Presidente del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità delle delibere riguardanti, *inter alia*, l'assunzione di nuovo indebitamento, trasferimento di immobilizzazioni materiali e immateriali nonché di partecipazioni sociali, il tutto sopra determinate soglie, concessioni di garanzie, operazioni con parti correlate, proposte all'assemblea sulle materie dianzi indicate e sulla modifica delle materie indicate alla precedente lettera (B) ovvero la modifica di quanto previsto nella presente lettera (D);

2. trasformazione dell'Emittente da società cooperativa in società per azioni (deliberata dall'Assemblea del 31 luglio 2020), sottoposta alla condizione sospensiva che il numero delle azioni oggetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla deliberazione non superi il limite del 20% meno un'azione del totale delle azioni emesse da Cattolica; tale condizione si è avverata, essendo il recesso stato eseguito da soci rappresentanti l'11,8% del capitale sociale di Cattolica; la trasformazione sarà efficace a decorrere dall'1 aprile 2021. A seguito della trasformazione, l'Emittente assumerà la forma giuridica di società per azioni e, di conseguenza, a superamento del principio del voto capitaro ad oggi previsto (per il quale ogni socio può esprimere in assemblea un solo voto indipendentemente dalla sua

partecipazione al capitale sociale), ogni azione di Cattolica darà diritto a un voto in Assemblea;

3. parziale ricomposizione del Consiglio di Amministrazione di Cattolica, con impegno di Cattolica a fare in modo che 3 amministratori (non componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione) rassegnino le proprie dimissioni con efficacia dalla data di sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali dell'aumento di capitale riservato e che il Consiglio di Amministrazione, alla stessa data di esecuzione (con il coinvolgimento degli organi societari a ciò preposti) nomini, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, i soggetti che saranno designati da AG in sostituzione degli amministratori dimissionari, di cui: (x) un amministratore cooptato sarà nominato in qualità di Presidente del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità che avrà una funzione statutaria speciale sulle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione indicate nel precedente punto 1 alla lettera (D); e (y) un amministratore cooptato sarà nominato in qualità di Presidente del Comitato per la Remunerazione. Tali impegni sono stati adempiuti in data 23 ottobre 2020;

4. aumento di Capitale, con l'impegno di Cattolica di eseguire (x) l'aumento di capitale riservato, perfezionato da AG in data 23 ottobre 2020, mediante emissione, al prezzo unitario di euro 5,55, di nuove azioni ordinarie; e (y) l'aumento di capitale in opzione, stabilendo, in virtù di quanto previsto nell'Accordo, i criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione rivenienti dal predetto aumento di capitale in opzione sulla base del valore del patrimonio netto di Cattolica, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale, dell'andamento delle quotazioni delle azioni di Cattolica negli ultimi 6 mesi, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario di Cattolica e del Gruppo Cattolica, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ivi inclusa la possibilità di applicare uno sconto al prezzo teorico ex diritto e riservandosi di stabilire nelle forme di legge e nel rispetto della delega ricevuta il prezzo unitario delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione;

5. impegni successivi all'esecuzione dell'aumento di capitale riservato: L'Emittente si è impegnata a fare in modo che il periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale in opzione, fatte salve le prescritte autorizzazioni di legge, sia avviato successivamente alla data di esecuzione dell'aumento di capitale riservato e alla conclusione del periodo per l'esercizio del diritto di recesso, conseguente all'approvazione della delibera di trasformazione e dell'eventuale conseguente offerta in opzione e prelazione, avviata in data 27 ottobre 2020 e con termine al 26 novembre 2020, nonché all'offerta in Borsa ai sensi dell'art. 2437-quater, commi 1, 2, 3 e 4 del Codice Civile, delle azioni oggetto di recesso. Ad esito dello svolgimento del procedimento di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, in data 30 dicembre 2020, Cattolica detiene un totale di 28.045.201 azioni, pari al 12,3% del capitale sociale dell'Emittente.

L'Accordo Modificativo ha invece previsto, *inter alia*, l'impegno di Cattolica a (x) aggiornare il prospetto informativo, nonché redigere e depositare presso CONSOB in una tempistica coerente con quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione di Cattolica per l'esercizio della delega ad eseguire l'aumento di capitale assunta in data 4 agosto 2020, il prospetto aggiornato e la nota informativa sulle azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione; e (y) cooperare in buona fede, fornendo a CONSOB tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari che dovessero essere richiesti dall'Autorità nel corso del relativo procedimento ai fini del rilascio dell'approvazione da parte di CONSOB della documentazione relativa al prospetto di cui al punto (x) che precede in una tempistica coerente con quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione di Cattolica per l'esercizio della delega ad eseguire l'Aumento di Capitale assunta in data 4 agosto 2020.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro, Cattolica si è impegnata a fare in modo che il Consiglio di Amministrazione deliberasse in merito alla domanda di ammissione a socio di Cattolica di Assicurazioni Generali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 del nuovo Statuto sociale, entro e non oltre i 7 giorni lavorativi successivi alla data di esecuzione dell'aumento di capitale riservato. In data 23 ottobre 2020, contestualmente all'esecuzione dell'aumento di capitale riservato e al suo ingresso nell'azionariato di Cattolica, AG è stata ammessa a socio della Compagnia. Cattolica si è altresì impegnata a non convocare l'Assemblea degli azionisti di Cattolica per deliberare in merito alle materie su cui è previsto che lo Statuto attribuisca un potere statutario rafforzato al socio che detenga una partecipazione superiore al 20% del capitale sociale (nei termini sopra indicati), prima che AG possa esercitare i propri diritti di voto, anche in caso di richiesta di convocazione dell'assemblea da parte dei soci.

L'Accordo Quadro prevede inoltre, in capo ad AG il diritto di sottoscrivere (i) l'aumento di capitale in opzione, per la quota di spettanza, e (ii) le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione che dovessero risultare non sottoscritte all'esito dell'offerta in opzione, nonché dell'offerta in Borsa; tutto quanto precede sul presupposto essenziale che tali acquisti non determinino alcun obbligo di offerta pubblica di acquisto in capo ad AG.

Le pattuizioni parasociali illustrate hanno ad oggetto tutte le n. 54.054.054 azioni (pari al 23,672% del capitale sociale dell'Emittente rappresentato da azioni che conferiscono diritti di voto e al 26,986% del capitale sociale di Cattolica, scomputando le azioni proprie detenute dalla medesima alla data del 31 dicembre 2020, anche per effetto dell'acquisto delle azioni oggetto di recesso in data 30 dicembre 2020), che AG è venuta a detenere a seguito della sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento di capitale riservato ovvero avranno ad oggetto il maggior numero di azioni, ove AG sottoscrivesse, pro quota, l'aumento di capitale in opzione e/o le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione che dovessero risultare non sottoscritte all'esito dell'offerta in opzione e prelazione nonché dell'offerta in Borsa, nel presupposto essenziale che tali acquisti non determinino alcun obbligo di offerta pubblica di acquisto in capo ad AG.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Si richiamano, con riferimento più generale alla portata applicativa delle clausole di *change of control*, le considerazioni *supra* svolte al paragrafo d) circa l'attuale natura cooperativa di Cattolica.

Lo Statuto vigente, sino alla data di approvazione della Relazione, non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

Fino al 1° aprile 2021 infatti, essendo Cattolica una società cooperativa, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 104-bis del TUF.

È vigente con Banco BPM S.p.A., dal 29 marzo 2018, un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie Vera Assicurazioni, Vera Vita e relative controllate, che, insieme agli accordi di distribuzione alle medesime afferenti, può estinguersi, con modalità disciplinate contrattualmente tra le parti, nel caso in cui talune tipologie di soggetti assumano il controllo della Società. Con particolare riguardo al cambio di controllo dell'Emittente, tale ipotesi ricorrerebbe qualora una banca, una compagnia assicurativa o un investitore finanziario acquisti, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, il controllo della Società, fermo restando che non costituirebbe cambio di controllo ai fini dell'esercizio dell'opzione quello risultante dalla trasformazione di Cattolica da società cooperativa in società per azioni.

Nel merito, si rileva che lo scorso 5 marzo Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno raggiunto un accordo con il quale vengono definiti termini e modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. Tale accordo troverà la sua concreta regolazione e armonizzazione rispetto ai contratti in essere nel corso dei prossimi mesi.

Meccanismi di *exit* sono altresì previsti nell'ambito degli accordi parasociali e commerciali formalizzati il 25 marzo 2019 con Inter Mutuelles Assistance S.A. e relativi a IMA Italia Assistance S.p.A. e IMA Servizi S.r.l., contestualmente all'ingresso di Cattolica nel capitale sociale di queste ultime con una quota rispettivamente del 35% e del 10%. Al 31 dicembre 2020 la quota di partecipazione diretta di Cattolica Assicurazioni nel capitale di IMA Servizi S.r.l. è pari al 6%, a seguito delle cessioni effettuate a favore di società del Gruppo dell'Emittente.

In particolare, gli accordi prevedono un diritto di opzione in capo a Inter Mutuelles Assistance S.A. (fintantoché quest'ultima deterrà una partecipazione di maggioranza in IMA Italia Assistance e IMA Servizi S.c.a r.l.) ad acquistare da Cattolica la partecipazione in IMA Italia Assistance e la partecipazione di IMA Servizi S.c.a r.l. al verificarsi del cambio di controllo di Cattolica ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private.

È altresì previsto un diritto di opzione di vendita a Cattolica delle partecipazioni in IMA Italia Assistance e in IMA Servizi S.c.a r.l. nel caso in cui Cattolica divenga socio di controllo di tali società e si verifichi un cambio di controllo di Cattolica ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private.

Si evidenzia che il "change of control" si verificherebbe in caso di acquisizione, quanto a Cattolica, del controllo ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private da parte di un'impresa di assicurazione o di un conglomerato finanziario che svolga attività in concorrenza con il gruppo assicurativo che fa capo a IMA Italia Assistance. A tal riguardo, l'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private prevede che sussista il controllo su una compagnia nei casi di cui all'articolo 2359 del Codice Civile e in presenza di contratti o clausole statutarie che abbiano per oggetto o per effetto il potere di esercitare attività di direzione e coordinamento. In particolare, il controllo sussiste, oltre che nell'ipotesi di controllo di diritto (in caso di detenzione di una partecipazione superiore al 50% del capitale sociale), anche in ipotesi di controllo di fatto o di influenza dominante che, ai sensi dell'art. 72, comma 2, del CAP, si presume esistente, (i) quando un soggetto, sulla base di accordi o del possesso di partecipazioni, ha il diritto di nominare, da solo la maggioranza degli amministratori, o di assumere delibere nell'assemblea ordinaria, (ii) quando vi sia l'assoggettamento a direzione comune, in base alla composizione degli organi sociali o in base ad altri elementi concordanti, quali, ad esempio, legami durevoli e importati di riassicurazione, (iii) quando sussistano rapporti, anche tra soci, di carattere assicurativo, riassicurativo, finanziario e organizzativo idonei a conseguire (a) la trasmissione degli utili o delle perdite, (b) il coordinamento della gestione dell'impresa, (c) l'attribuzione di poteri maggiori rispetto alle partecipazioni detenute, (d) l'attribuzione a soggetti diversi da quelli legittimati in base alle partecipazioni di poteri nella scelta degli amministratori o di componenti del consiglio di sorveglianza o di dirigenti.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Con deliberazione del 27 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità,

termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse, e il godimento.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2020, con effetto 23 ottobre 2020 è stata data esecuzione parziale al predetto aumento di capitale delegato mediante sottoscrizione, da parte di Assicurazioni Generali S.p.A., della parte di aumento ad essa riservato, per un ammontare complessivo pari a circa 300 milioni di euro.

Per effetto di tale operazione, Assicurazioni Generali è venuta a detenere una partecipazione nella Società pari al 24,46% del capitale sociale votante dell'Emittente (calcolata scomputando le azioni proprie, la percentuale ammonta al 23,672% se si considerano le azioni proprie in portafoglio alla data della sottoscrizione). L'aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali ha portato all'emissione di n. 54.054.054 azioni di Cattolica, ad un prezzo di emissione per azione pari a euro 5,55, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

Le n. 54.054.054 azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato, attualmente non quotate, sono destinate ad essere ammesse a quotazione presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., una volta che Consob avrà rilasciato il proprio nulla osta alla pubblicazione del relativo prospetto informativo.

*

L'Assemblea del 27 giugno 2020 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, per la durata di 18 mesi dalla delibera assembleare, con le modalità di seguito precisate, in revoca e sostituzione della delibera di autorizzazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie dell'Assemblea del 13 aprile 2019, fermo e fatto salvo quanto effettuato, ovvero eseguito, in conseguenza della stessa.

Riguardo alle motivazioni sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020, ha rilevato che l'acquisto, il *trading* e la vendita di azioni proprie è finalizzato, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria, per tempo vigente e applicabile, nonché delle prassi di mercato ammesse, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni di varia natura, tra cui:
 - operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di *partnership* o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del *business* tipico della Società;
 - piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - assegnazione di azioni agli azionisti a titolo di dividendo;
- in un'ottica di investimento, per cogliere opportunità di mercato e fornire, in caso di bisogno, liquidità al titolo
- favorire, all'occorrenza, in situazioni straordinarie e di conseguente scarsa liquidità del titolo, un tempestivo riassetto della compagine societaria, senza il rischio di una sua destabilizzazione, nonché di movimenti improvvisi sul mercato che possano comportare difficoltà di un equilibrato bilanciamento tra domanda e offerta del titolo.

La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non risulta preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Di seguito sono indicati i termini essenziali dell'operatività in azioni proprie, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020:

Acquisto di azioni proprie

- a) L'acquisto potrà essere effettuato nel limite delle riserve disponibili fino al numero massimo di azioni consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società *pro tempore*, tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate.
- b) Le operazioni di acquisto potranno essere disposte in qualsiasi momento entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione.
- c) Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% e superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.
- d) Gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.
- e) Gli acquisti dovranno essere effettuati nell'osservanza delle disposizioni normative applicabili, e in particolare avuto riguardo alle modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1 lett. b) del Regolamento Emittenti.
- f) Il trattamento contabile delle operazioni di acquisto avverrà in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Trading e vendita di azioni proprie

- a) Le azioni che saranno acquistate in esecuzione della deliberazione assembleare ovvero già nella disponibilità della Società potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, senza limiti temporali, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della Società.
- b) Le alienazioni delle azioni proprie potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto della normativa applicabile.

L'operatività, alla luce delle ricordate deliberazioni, è quindi proseguita nel 2020 nell'ambito della nuova autorizzazione assembleare.

Si evidenzia che specifiche proposte in materia saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea dei Soci convocata, tra l'altro, per approvare il bilancio 2020; per una disamina dettagliata delle stesse, si rimanda al contenuto della specifica relazione che sarà resa disponibile nei termini di legge.

*

A tal proposito, si rileva che, al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437-quater del Codice Civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari

di azioni di Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, e all'esito delle risultanze di adesione alla predetta offerta (pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione), la Società ha proceduto direttamente al rimborso delle azioni oggetto di recesso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso mediante l'acquisto, con valuta 30 dicembre 2020, di n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal predetto recesso ad un valore di liquidazione pari ad euro 5,47 per azione. Tali azioni si sono aggiunte alle azioni proprie già detenute, portando il portafoglio azioni proprie, alla data del 30 dicembre, a n. 28.045.201 azioni, pari al 12,3% del capitale sociale della Società. A quella data restavano invece in circolazione n. 200.302.779 azioni pari all'87,7% del capitale sociale.

Alla data di approvazione della presente Relazione le azioni proprie ammontano a n. 28.045.201 azioni pari al 12,282% del capitale sociale della Società.

*

I) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti Cod. Civile.

*

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF, circa gli eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo 9.0.

Si precisa, inoltre, che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate rispettivamente nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee.

*

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, sin da marzo 2006, ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina, recependo nel tempo le varie edizioni pubblicate, da ultimo, nel mese di luglio 2018³ con opportuni adattamenti principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali e operative.

La Società vi ha aderito nei termini precisati nella Relazione, che riporta evidenza delle eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

*

Né Cattolica né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente, fatta ovviamente salva la regolamentazione comunitaria direttamente applicabile. Si segnala, per completezza, la presenza nel Gruppo della compagnia Vera Financial DAC con sede a Dublino e soggetta all'ordinamento giuridico irlandese e della compagnia di riassicurazione CattRe, impresa di diritto lussemburghese.

*

Nel mese di marzo 2021 la Società ha formalmente aderito al Codice di Corporate Governance emanato dal Comitato di Corporate Governance di Borsa Italiana in vigore dal 1° gennaio 2021.

³ L'edizione oggi vigente del Codice, pubblicata a luglio 2018, è consultabile sul sito internet: www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Sul presupposto che, giusta delibera dell'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2020, con effetto 1° aprile 2021 entrerà in vigore il Nuovo Statuto conseguente alla trasformazione della Compagnia in società per azioni, per chiarezza espositiva si riporta di seguito la disciplina concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione che sarà applicabile da tale data sul presupposto che, in caso di nuova nomina rispetto alla data di approvazione della presente Relazione, troveranno applicazione le nuove disposizioni statutarie, si ritiene di riportare di seguito, i passaggi statutari aggiornati.

Nomina di Amministratori

Ai sensi dell'art. 19.1 del Nuovo Statuto sociale, la Società è amministrata, secondo il sistema monistico di amministrazione e controllo, da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 13 ad un massimo di 15 membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero, all'interno del quale è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 membri.

A norma dell'art. 19.3 del Nuovo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto secondo i seguenti criteri di diversità: i) almeno i 2/5 (due quinti) dei componenti deve essere di genere diverso da quello maggiormente rappresentato; ii) almeno 1/3 (un terzo) deve avere esperienza di funzioni quali amministratori o sindaci o alti dirigenti con responsabilità strategiche in società che esercitano attività assicurativa o bancaria o finanziaria per almeno sei anni complessivi negli ultimi dodici precedenti la nomina nella Società; dette Società devono essere di dimensioni significative e quindi con un patrimonio netto contabile pari ad almeno euro 30 milioni o con ricavi da vendite e prestazioni pari ad almeno euro 60 milioni oppure avere emesso azioni quotate in un mercato regolamentato o diffuse tra il pubblico in maniera rilevante; iii) almeno 1/3 (un terzo) non deve aver compiuto all'atto assembleare di nomina il sessantesimo anno di età.

Il Nuovo Statuto sociale (cfr. art. 20) prevede, inoltre, che gli Amministratori debbano possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente.

Almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF, fatti salvi gli ulteriori requisiti di indipendenza richiesti in capo agli Amministratori ai fini dell'applicazione della normativa di Vigilanza o della normativa di autodisciplina ove recepita dalla Società.

In ogni caso, un Amministratore non può essere considerato indipendente qualora abbia rivestito la carica di Amministratore della Società per un periodo superiore a 9 (nove) anni continuativamente prima della nomina ovvero qualora sia stato Amministratore esecutivo o dipendente della Società, o di società da essa controllata, nel triennio precedente la nomina ovvero ancora sia parente o affine, fino al quarto grado, con uno dei soggetti predetti.

Almeno 1 Amministratore deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Fermo restando quanto previsto da altre disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di incompatibilità, di requisiti e di divieti di assunzione di cariche, non possono essere eletti Amministratori coloro i quali sono componenti di organi di amministrazione in più di 5 società quotate o società da queste controllate. Il tutto, fatte salve le cause di decadenza previste dalla normativa vigente per il venir meno dei requisiti personali degli Amministratori.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui all'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge del 22

dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari. Ciò vale anche a ridurre sostanzialmente i rischi di *cross-directorship* evidenziati nel Codice di Autodisciplina.

Lo Statuto (art.22 del Nuovo Statuto) prevede che gli Amministratori siano eletti, alla scadenza del Consiglio di Amministrazione ovvero in caso di sostituzione di uno o più Amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto medesimo come segue:

- (a) il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.
- (b) Se il Consiglio di Amministrazione presenta una lista, tale lista deve essere composta nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione di cui alla normativa vigente e allo Statuto. La lista del Consiglio di Amministrazione è depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo Statuto.
- (c) Se i Soci presentano una lista, tale lista deve essere composta nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa e dello Statuto. Le liste dei Soci possono essere presentate da Soci che, da soli o assieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale.
- (d) Le liste, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, sono divise in due sezioni, in ciascuna delle quali i candidati sono ordinati in numero progressivo. Nella prima sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Nella seconda sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
- (e) In sede di presentazione delle liste, viene indicato quale candidato è proposto quale Amministratore Delegato.
- (f) Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche in sede di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore e di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con indicazione specifica nel curriculum delle esperienze professionali e delle azioni della Società a quella data possedute direttamente o indirettamente.
- (g) Se, alla data di scadenza del termine per il deposito delle liste presso la sede della Società, sia presentata una sola lista, quale che sia la sua composizione, il termine di deposito delle liste è prorogato sino al terzo giorno di calendario successivo alla predetta scadenza e le soglie previste dallo Statuto sono ridotte della metà.

Le predette liste per la nomina degli Amministratori dovranno essere coerenti con i criteri previsti dal citato art. 19.3 del Nuovo Statuto sociale e comunque consentire il rispetto degli stessi nella composizione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i requisiti personali previsti da leggi, regolamenti e dallo statuto.

Ogni Socio può votare solo una lista.

Se è presentata solo una lista, tutti gli Amministratori sono tratti da tale lista nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni. La carica di Presidente

del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione dell'unica lista.

Qualora siano presentate più liste:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni, 4/5 degli Amministratori; in particolare, dalla seconda sezione della Lista di Maggioranza sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati, 2 Amministratori, che assumono la carica di membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Amministratori sono tratti dalla prima sezione della Lista di Maggioranza sempre nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono in essa indicati;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, che non sia collegata, secondo la normativa vigente, alla Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti 1/5 degli Amministratori e, precisamente, il candidato indicato al primo posto della seconda sezione della Lista di Minoranza e i rimanenti candidati indicati ai primi posti della prima sezione della Lista di Minoranza ("Amministratori di Minoranza"); se tali candidati non assicurino il rispetto della normativa vigente e del presente Statuto concernente la composizione del Consiglio di Amministrazione, sono eletti quali Amministratori di Minoranza i successivi candidati della prima sezione della Lista di Minoranza e il primo successivo candidato della seconda sezione della Lista di Minoranza che assicurino il rispetto di tale normativa; in mancanza di candidati idonei nella prima e nella seconda sezione della Lista di Minoranza, sono eletti quali Amministratori di Minoranza gli altri candidati idonei della prima e della seconda sezione della Lista di Minoranza; l'Amministratore di Minoranza tratto dalla seconda sezione assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- c) se nessuno dei candidati della Lista di Minoranza assicuri il rispetto della normativa vigente e del presente Statuto concernente la composizione del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori di Minoranza sono tratti dalle eventuali ulteriori liste secondo l'ordine dei voti dalle stesse conseguiti e secondo le sezioni delle liste stesse;
- d) se non vi siano ulteriori liste ovvero le stesse non presentino candidati che assicurino il rispetto della normativa vigente e del presente Statuto concernente la composizione del Consiglio di Amministrazione, gli ulteriori Amministratori sono tratti dalla Lista di Maggioranza.

Qualora la Lista di Maggioranza non indichi un numero di candidati sufficiente a completare il Consiglio di Amministrazione:

- a) dalla Lista di Maggioranza sono tratti tutti i candidati ivi indicati, nell'ordine progressivo previsto per entrambe le sezioni, fatto salvo quanto di seguito stabilito;
- b) dalla Lista di Minoranza sono tratti gli Amministratori di Minoranza;
- c) tutti i restanti Amministratori mancanti per completare il Consiglio di Amministrazione sono tratti, nel rispetto delle disposizioni relative alla sua composizione di cui alla normativa vigente e al presente Statuto, dalla Lista di Minoranza; in tal caso, qualora dalla Lista di Minoranza sia tratta la maggioranza degli Amministratori, la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione della lista dalla quale sia tratto il minor numero di Amministratori;
- d) in caso di insufficienza di candidati nella Lista di Minoranza, i restanti Amministratori sono tratti dalle eventuali ulteriori liste nell'ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

La nomina del Consiglio di Amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra generi nonché i criteri di diversità previsti dallo statuto, fatto comunque salvo quanto previsto in via inderogabile dalla legge, e quindi le seguenti forme:

- a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi nonché i criteri di diversità almeno in proporzione tale da rispettare la misura minima richiesta dall'articolo 19.3 del Nuovo Statuto sociale;

- b) nel caso di sostituzione, le nomine devono essere effettuate nel rispetto del criterio di riparto tra generi e di diversità previsto dall'articolo 19.3 del Nuovo Statuto sociale in relazione alla situazione attestata a quel momento.

Se, per qualsiasi ragione ovvero in ogni caso, la nomina di uno o più Amministratori non potesse essere effettuata secondo quanto previsto dallo statuto, l'Assemblea delibera, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e del presente Statuto, a maggioranza relativa fra i candidati proposti nella stessa Assemblea.

Sostituzione di Amministratori

In conformità con quanto previsto dall'art. 24 del Nuovo Statuto sociale qualora, nel corso dell'esercizio, vengano a mancare, per qualsiasi motivo, Amministratori diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione e che non siano estratti dalla Lista di Capitale, il Consiglio di Amministrazione provvede tramite cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ..

Se vengano a cessare, per qualsiasi motivo, Amministratori che sono membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della seconda sezione della lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire; in mancanza, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della prima sezione della lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire. In mancanza di candidati idonei nella lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire, il membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione venuto a cessare è sostituito dall'Assemblea da convocarsi senza indugio.

Nel caso di cessazione anticipata del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la presidenza è assunta dal membro dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione a lui subentrato.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, ad oggi, necessaria la previsione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo. Ciò in considerazione del fatto che la presenza del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali assicura comunque la necessaria continuità gestionale, eventualmente anche prevedendo nella necessità ad una parziale riallocazione delle funzioni e dei poteri. Inoltre, sono previsti piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali - tra cui l'Amministratore Delegato - al fine di assicurare la necessaria continuità del funzionamento sociale.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

In sede di nomina, l'Assemblea dei Soci del 13 aprile 2019 ha nominato un Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2019-2020-2021, composto da 17 membri, di cui 3 anche componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti nell'apposita "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza" nonché dei requisiti statutariamente previsti avuto altresì riguardo agli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio stesso.

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione fu presentata una sola lista dalla quale sono risultati eletti gli amministratori Paolo Bedoni (Presidente), Alberto Minali, Barbara Blasevich, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara De Stefani, Rossella Giacometti,

Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà e Eugenio Vanda. Inoltre, dalla seconda Sezione della predetta lista sono stato eletti quali Amministratori nonché membri del Comitato per il controllo sulla Gestione i signori Giovanni Glisenti (Presidente CCG), Cesare Brena e Federica Bonato.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal dott. Alberto Minali con effetto 29 maggio. Pertanto, l'Assemblea dei Soci del 31 luglio è stata chiamata a deliberare, tra l'altro, la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione (diverso dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione) individuato, ai sensi dell'art. 34.4 dello Statuto pro tempore vigente, nel dott. Carlo Ferraresi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutosi il 4 agosto 2020 ha quindi provveduto a nominare il dott. Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato, procedendo contestualmente al conferimento allo stesso dei poteri descritti nel prospiegato.

Successivamente, Il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto delle dimissioni rassegnate dal dott. Pierantonio Riello (Amministratore indipendente e membro del Comitato per la Remunerazione) con effetto dal 28 settembre 2020 e delle dimissioni rassegnate, con effetto 20 ottobre 2020, dai Consiglieri dott.ssa Chiara de' Stefani (Amministratore indipendente, Presidente del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato Nomine) e dott. Carlo Napoleoni (Amministratore indipendente ai sensi del TUF e non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina).

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 23 ottobre 2020, ha proceduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, quali amministratori dell'Emittente, il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, designati da Assicurazioni Generali in esecuzione dell'Accordo Quadro. In esecuzione dell'accordo quadro con Assicurazioni Generali il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare il dott. Stefano Gentili quale Presidente del Comitato Governo Societario e la Sostenibilità e il dott. Roberto Lancellotti quale Presidente del Comitato per la Remunerazione. Sono stati inoltre reintegrati il Comitato per le Nomine, nominando quale membro la dott.ssa Anna Strazzerà, e il Comitato per la Remunerazione, nominando quale membro il dott. Eugenio Vanda.

Da ultimo, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, e precisamente con effetto 14 gennaio 2021, il consigliere avv. Luigi Castelletti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e Presidente del Comitato Parti Correlate.

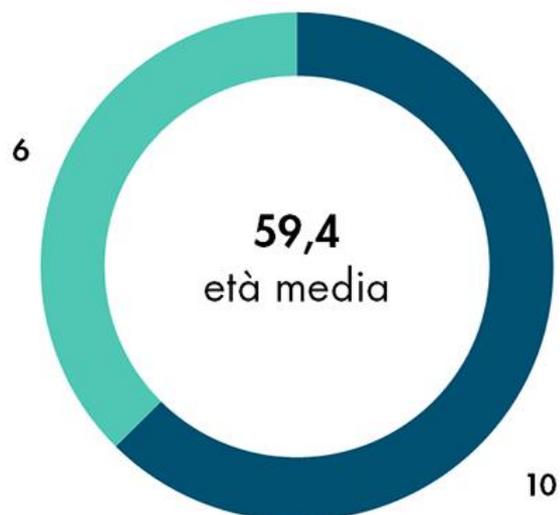
Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio non ha proceduto alla cooptazione in merito alla carica di consigliere vacante, ancorchè abbia provveduto a nominare l'avv. Piergiuseppe Caldana (già membro del medesimo Comitato) quale presidente del Comitato Parti Correlate nonché a reintegrare la composizione del Comitato stesso con la nomina della dott.ssa Elena Vasco quale suo membro.

Alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione risulta la seguente:

Paolo Bedoni	Presidente
Carlo Ferraresi	Amministratore Delegato
Aldo Poli	Vice Presidente Vicario
Barbara Blasevich	Vice Presidente

Alessandro Lai	Segretario
Federica Bonato	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Cesare Brena	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Piergiuseppe Caldana	
Bettina Campedelli	
Stefano Gentili	
Rosella Giacometti	
Giovanni Glisenti	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Roberto Lancellotti	
Anna Strazzerà	
Eugenio Vanda	
Elena Vasco	

● UOMINI
● DONNE



In sede di nomina l'organo amministrativo ha effettuato, ai sensi di legge e della "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza", la verifica del possesso dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Amministratori oltre che l'insussistenza di situazioni impeditive e situazioni di incompatibilità. Tale verifica viene effettuata annualmente e nel corso dell'Esercizio è stata eseguita nella seduta consiliare tenutasi in data 10 novembre 2020.

Con riferimento al dott. Carlo Ferraresi, stante la sua nomina a consigliere in occasione dell'assemblea dei soci del 31 luglio 2020, la verifica sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente nonché dalla "Politica per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica" sia in qualità di Direttore Generale (periodica) che in qualità di Amministratore Delegato è stata effettuata nella seduta consiliare del 4 agosto 2020.

Con riguardo invece ai consiglieri cooptati, dott. Stefano Gentili, dott. Roberto Lancellotti e dott.ssa Elena Vasco, la verifica è stata condotta nella seduta consiliare del 23 ottobre 2020 contestualmente alla loro cooptazione.

Nella Tabella 2 è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2020, con indicazione, per ciascun membro del Consiglio, dell'anno di nascita e della data di prima nomina nel Consiglio della Società.

Di seguito si riporta un profilo sintetico per ciascun membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con eccezione dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per i quali si fa rimando al successivo paragrafo in tema di "Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione".

*

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955)

Presidente di Cattolica Assicurazioni, di Fondazione Cattolica Assicurazioni e di TUA Assicurazioni, dal 1999 è Consigliere del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

È componente del Consiglio Direttivo di Ania e del Consiglio Direttivo di FeBAF. È consigliere della Camera di Commercio di Verona e membro del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Arena.

In passato è stato Presidente di Coldiretti Verona, Presidente della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto e Presidente Nazionale Coldiretti.

È stato membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), Vicepresidente del COPA-COGECA (Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole Europee – Confederazione generale delle cooperative agricole dell'Unione Europea) e membro del CESE (Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea).

Per il servizio reso all'agricoltura e al suo sviluppo in Europa ha ottenuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine francese del Mérite Agricole. È inoltre Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno dello Stato Vaticano e Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Carlo Ferraresi (nato il 27 settembre 1966)

Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Cattolica Assicurazioni, è Presidente di Cattolica Immobiliare e di Cattolica Services.

È stato Direttore Generale Mercati e Canali Distributivi con responsabilità della rete agenziale, della Bancassurance e del Marketing Strategico e precedentemente ha ricoperto l'incarico di CFO, Investor Relation Officer e responsabile dell'M&A e delle partecipazioni di Gruppo, anche in qualità di Vice Direttore Generale di Cattolica.

All'interno del Gruppo Generali è stato underwriter nell'ambito Marine presso la UK Branch e in staff alla Direzione Generale con il ruolo di Coordinamento dell'area Amministrazione e Finanza. Vanta esperienze di Risk Financing nel Gruppo Marsh ed è stato senior director in Arthur Andersen e Deloitte occupandosi di Financial Advisory Services per i principali gruppi assicurativi e bancari italiani.

È inoltre stato senior banker in ABN Amro e managing director in Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, responsabile del Financial Institutions Group.
Attualmente è membro del Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo di ANIA.

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942)

Vice Presidente Vicario della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, è Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia, nonché Consigliere di Confcommercio Nazionale e della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.
In passato ha rivestito la carica di Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO.; Consigliere di Tua Assicurazioni S.p.A., di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., della Fondazione Cattolica Assicurazioni e di E.N.A.S.C.O..

Barbara Blasevich (nata il 21 settembre 1966)

È Vice Presidente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere di Fondazione Cattolica e di Cattolica Services.
Consulente aziendale e Revisore legale, è Presidente e Amministratore Delegato della società di consulenza in normativa agricola comunitaria Euroconsulting S.r.l., Presidente della società di quotidiani on line e web tv Mantovauno Network s.r.l., nonché Consigliere di Veronafiore spa e componente del collegio sindacale di società industriali.
In passato ha ricoperto la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A. e di Tua Assicurazioni S.p.A. ed è stata Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latterie "Virgilio".

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960)

È Consigliere e Segretario della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere di Tua Assicurazioni S.p.A. e di Fondazione Cattolica Assicurazioni.
Professore ordinario di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona, riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI S.p.A. e di Masi Agricola S.p.A.. È inoltre Sindaco Effettivo di Calzedonia Holding S.p.A., di Calzedonia S.p.A., di OmniaInvest S.p.A.. È Consigliere di Fondazione Banca Agricola Mantovana e Presidente della Fondazione OIBR.
In passato ha rivestito, tra le altre, la carica di Presidente del Collegio sindacale di Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop..

Piergiuseppe Caldana (nato il 20 luglio 1963)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, di ABC Assicura con l'incarico di referente Comitato Controllo e Rischi nonché consigliere di Cattolica Services.
Iscritto all'Albo Avvocati di Brescia e patrocinatore in Cassazione, è titolare dello Studio Legale Caldana Associati e si occupa di vertenze, sia stragiudiziali che giudiziali, nonché di procedure arbitrali e di mediazione in materia bancaria e assicurativa, civile, commerciale e di diritto del lavoro. È inoltre membro dell'organismo di Conciliazione e Arbitrato presso la Camera del Commercio di Brescia.

Bettina Campedelli (nata il 28 marzo 1962)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Vera Vita S.p.A..
Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, è esperta di governo e controllo aziendale. Alla ricerca scientifica affianca una consolidata esperienza professionale, acquisita attraverso la partecipazione a Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di imprese industriali, assicurative, bancarie e del settore finanziario.
Attualmente è componente del Comitato di Corporate Governance di Borsa Italiana. Riveste altresì la carica di Consigliere in Aeffe S.p.A., SIT S.p.A., ICM S.p.A., FVS SGR S.p.A. e di Sindaco Effettivo in Calpeda S.p.a. e SGL Multiservizi S.r.l..

Rosella Giacometti (nata il 18 settembre 1965)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.
Docente universitario dal 1996, attualmente ricopre l'incarico di Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Bergamo - Dipartimento di Scienze Economiche - con la titolarità degli insegnamenti di Matematica Finanziaria, Misurazione del Rischio di Credito e dei Rischi Operativi e del corso di dottorato in Financial Modeling.

Anna Strazzerà (nata il 4 marzo 1959)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, di Vera Assicurazioni S.p.A. e di Vera Protezione S.p.A..

È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e al Registro dei Revisori Contabili.

È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Velca S.p.A e Siusi S.p.A., oltre che Sindaco effettivo di Corman S.p.A. e Durga S.p.A..

In precedenza, ha ricoperto l'incarico di Consigliere della Banca di Legnano (Gruppo Banca Popolare di Milano) e di Vittoria Assicurazioni.

Eugenio Vanda (nato l'11 luglio 1967)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente ricopre il ruolo di Consigliere di Amministrazione di Sicurezza e Ambiente S.p.A. e di More Life Energy S.r.l..

Socio fondatore e Direttore Commerciale di Strategie Avanzate S.r.l., in passato è stato Dirigente di Duomo Assicurazioni S.p.A, founder e shareholder di Ventura Investimenti S.r.l., Direttore Generale di Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo e Amministratore Delegato di Domus Assicurazioni S.r.l..

Stefano Gentili (nato il 17 febbraio 1960)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Nel corso della sua carriera è stato Chief Marketing & Distribution Officer di Generali Italia S.p.A., con responsabilità sul Marketing e la Distribuzione, Vice Direttore Generale di Allianz S.p.A., Amministratore Delegato di CreditRas Vita e di CreditRas Assicurazioni, Presidente di Genialloyd.

In precedenza ha ricoperto inoltre l'incarico di Chief Operating Officer del Gruppo Aviva per le attività in Italia, Amministratore Delegato di Aviva Assicurazioni ed Eurovita, Vicedirettore Generale di Lloyd Adriatico e Amministratore delegato di Antonveneta Vita e Danni, oltre che Condirettore Generale di Vittoria Assicurazioni.

Roberto Lancellotti (nato il 21 luglio 1964)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È investitore attivo e senior advisor di aziende e start-up in ambito ICT, digitale, innovazione e fintech. È componente dei Consigli di Amministrazione di INPS (con delega su informatica, digitale e innovazione), Datalogic e Venistar e del Consiglio di Indirizzo di Fondazione per il Welfare Ambrosiano. È stato inoltre Amministratore nonché componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Rischi e Sostenibilità di Banca MPS. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di Senior Partner di McKinsey&Company, assistendo clienti di molteplici settori dei servizi nella trasformazione dei loro modelli operativi e di business su larga scala.

Elena Vasco (nata il 31 dicembre 1964)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Segretario Generale della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Milano Monza Brianza Lodi. È inoltre componente del Consiglio di Amministrazione di Fiera Milano S.p.A., Dea Capital S.p.A., F.Ili Branca S.p.A. e Vice Presidente della Fondazione la Triennale.

Nel corso della sua carriera è stata Responsabile dell'Area Risorse e Patrimonio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano e ha ricoperto diverse cariche nel gruppo RCS oltre ad aver lavorato nel Servizio Partecipazioni e Affari Speciali di Mediobanca

S.p.A.. Ha inoltre ricoperto la carica di consigliere di Orizzonte sgr, Carige S.p.A., Gtech S.p.A. e Isagro S.p.A..

*

Politiche di diversità

La cultura della diversità, da sempre perseguita nel Gruppo Cattolica, nello specifico in relazione all'articolazione degli organi sociali, è ritenuta fondamentale per i benefici che una dialettica tra soggetti con esperienze e temperamenti differenti può esprimere nell'ambito di organi a funzionamento collegiale, con positivi impatti anche sulla sostenibilità dell'attività d'impresa nel medio-lungo periodo. Tali aspetti, peraltro, sono in concreto valorizzati nell'ambito delle riunioni degli organi predetti, condotte in un clima franco e collaborativo, aperto agli interventi e alla discussione, in cui ciascuno è messo in condizione di partecipare attivamente e di esprimere al meglio il proprio potenziale, ciò, anche favorito dai programmi formativi organizzati dalla Società ed estesi a tutti gli esponenti della Società e del Gruppo.

Ferma l'attenzione del Consiglio di Amministrazione su tali tematiche, non si è ritenuto, allo stato, di procedere con l'adozione formale di una politica sulla diversità dei componenti il Consiglio medesimo e i Comitati endoconsiliari, avuto riguardo alla composizione dell'organo amministrativo fermo il rispetto delle disposizioni in tema di diversità contenute nel Codice di Autodisciplina cui Cattolica ha aderito.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la diversità sia un fattore distintivo e un valore da promuovere nell'ambito della definizione della composizione qualitativa ottimale dell'Organo collegiale.

In tal senso, si rileva come la tematica della diversità abbia trovato posto all'interno del processo di trasformazione in società per azioni, laddove nelle disposizioni statutarie (art. 19.3) contenute nel Nuovo Statuto che entreranno in vigore il prossimo 1° aprile 2021, vengono introdotte espressi e specifici criteri di diversità quanto alla composizione del Consiglio ("*i) almeno i 2/5 (due quinti) dei componenti deve essere di genere diverso da quello maggiormente rappresentato; ii) almeno 1/3 (un terzo) deve avere esperienza di funzioni quali amministratori o sindaci o alti dirigenti con responsabilità strategiche in società che esercitano attività assicurativa o bancaria o finanziaria per almeno sei anni complessivi negli ultimi dodici precedenti la nomina nella Società; dette Società devono essere di dimensioni significative e quindi con un patrimonio netto contabile pari ad almeno euro 30 milioni o con ricavi da vendite e prestazioni pari ad almeno euro 60 milioni oppure avere emesso azioni quotate in un mercato regolamentato o diffuse tra il pubblico in maniera rilevante; iii) almeno 1/3 (un terzo) non deve aver compiuto all'atto assembleare di nomina il sessantesimo anno di età.*").

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società e altre disposizioni

Ferme le già ricordate disposizioni di legge (DM n. 220/2011 e art. 36 del DL 6 n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), il Nuovo Statuto (art. 20.5) prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o società da queste controllate.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione i componenti degli organi societari o funzionari di vertice, che ricoprano la posizione di direttore generale o svolgano funzioni equipollenti, di altre compagnie di assicurazione, non controllate o collegate, in concorrenza con la Società, come pure di imprese o gruppi di imprese concorrenti, nonché di società

controllanti le medesime società di assicurazione e imprese concorrenti. Il divieto non opera nel caso di cooptazione nell'organo amministrativo secondo le vigenti disposizioni di legge, fatte salve le medesime disposizioni circa eventuali incompatibilità e decadenze. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione parenti o affini tra loro fino al quarto grado. Nel caso di nomina contemporanea di parenti o affini rimane in carica quello che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età. Inoltre, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di assicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati (art. 31.1 dello Statuto).

Da ultimo la Politica aziendale di Capogruppo per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica approvata dal Consiglio di Amministrazione definisce i criteri relativi al cumulo di incarichi limitando a 5 il numero di incarichi degli amministratori in società quotate o controllate da quotate prevedendo inoltre la non eleggibilità per coloro che siano componenti di organi societari o ricoprano incarichi di vertice in altre società di assicurazione in concorrenza con la società o in imprese o gruppi concorrenti.

Induction program

L'Induction program si articola in due ambiti:

- Programma di informazione su:
 - scenari internazionali
 - strategia e modello di business
 - assicurazione e mercati finanziari

- Programma di aggiornamento specialistico:
 - quadro normativo e requisiti normativi
 - sistema di governance
 - analisi economica finanziaria

Gli interventi programmati riguardano entrambi gli ambiti.

In materia di "Sistema di Governance", è stato realizzato un intervento formativo in tema di *Nuovo Codice di Autodisciplina per le Società quotate e i suoi riflessi statutari ed organizzativi*; sulle tematiche di "Quadro Normativo e Requisiti Normativi" ed "Analisi Economica Finanziaria" sono stati previsti interventi di aggiornamento normativo ed economico finanziario finalizzati al conoscenza e corretta applicazione di disposizioni normative e regolamentari, dei nuovi principi contabili internazionali, correlati al ruolo degli Organi Sociali e dell'Alta Direzione,

Sono stati previsti interventi di informazione volti ad illustrare il quadro economico e finanziario di riferimento, le principali implicazioni per le compagnie assicurative, i principali impatti e le progettualità del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

I piani formativi, condivisi con il Consiglio di Amministrazione, sono definiti ed erogati nell'ambito di un processo aziendale dedicato, che dalla preliminare individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi conduce alla progettazione e allo sviluppo dell'intervento, sino alla sua erogazione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'ampia collegialità che caratterizza l'operato degli organi sociali si sostanzia in primis nella frequenza delle relative riunioni. Nel 2020 si sono tenute 31 sedute di Consiglio; la loro durata media è stata di 5 ore circa ⁽⁴⁾.

Per il 2021 sono previste 20 sedute, di cui 11 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, cui di norma presenziano, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, esponenti della Direzione Generale.

Il Consiglio ha adottato sin dal febbraio 2009 e aggiornato nel tempo, un Regolamento per il proprio funzionamento che disciplina, tra l'altro, le modalità operative funzionali a fornire ai Consiglieri un'adeguata informativa sulle materie oggetto di trattazione in occasione di ciascuna seduta. Le procedure interne afferenti la preparazione delle riunioni consiliari sono oggetto di particolare attenzione, anche considerata la presenza di un presidio organizzativo dedicato (Segreteria Societaria) e avuto altresì riguardo all'adozione di specifiche modalità e processi di convocazione e di informativa preventiva.

Alla data di approvazione della presente Relazione, la documentazione illustrativa e di supporto alla discussione sulle materie poste all'ordine del giorno viene trasmessa agli Amministratori, di norma, entro i due giorni lavorativi antecedenti a quello fissato per la riunione: ciò anche al fine di consentire a ciascun Consigliere di valutare l'eventuale sussistenza di un interesse per una determinata operazione all'ordine del giorno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2391 Cod. Civ., così da consentirgli di comunicare preventivamente al Consiglio di Amministrazione tale circostanza.

Per facilitare l'informativa pre consiliare, è in uso un portale informatico dedicato agli Amministratori e accessibile per via telematica, previa idonea verifica di sicurezza, attraverso il quale gli stessi possono prendere preventiva visione della documentazione di supporto messa a disposizione e costituente l'informativa inerente gli argomenti all'ordine del giorno di ciascuna seduta consiliare. Il portale è altresì accessibile in corso di riunione, in ambiente wi-fi protetto, ed è strutturato in modo da fornire immediato accesso alla documentazione resa disponibile, attraverso l'utilizzo di un tablet a disposizione di ciascun Amministratore.

Nel citato Regolamento viene attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di altri Consiglieri, la facoltà di chiedere che i manager, cui è affidato il presidio di specifiche tematiche oggetto di trattazione, partecipino alle riunioni del Consiglio, facoltà cui è stata data concreta e costante attuazione nel corso dell'esercizio. Analogamente, possono essere ammessi in seduta professionisti e consulenti, sempre previo esercizio della summenzionata facoltà da parte del Presidente.

*

Lo Statuto vigente, all'art. 37, precisa che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le altre, la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali, finanziari e budget, e la valutazione del generale andamento della gestione ivi inclusa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di Statuto, di disposizioni regolamentari e di Vigilanza, sono riservate dallo Statuto vigente all'esclusiva competenza

⁽⁴⁾ Per il dettaglio delle partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget;
- b) le linee d'indirizzo e i profili generali riguardanti la generazione di valore, la sostenibilità, i livelli di rischio;
- c) la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui al paragrafo 40.1 del presente Statuto;
- d) la nomina di uno o più Direttori Generali, con l'adozione delle relative condizioni contrattuali, il conferimento dei poteri e l'individuazione delle funzioni nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi, il tutto su proposta dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
- e) l'approvazione del sistema di governo e l'assetto organizzativo-funzionale della Società e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri e la cura della sua adeguatezza nel tempo;
- f) la valutazione del generale andamento della gestione e la verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- g) la sospensione temporanea, con motivato provvedimento da pubblicare almeno su un quotidiano a diffusione nazionale, dell'ammissione di nuovi Soci;
- h) lo stanziamento di un fondo annuo per la promozione dell'immagine della Società in relazione ai principi di sostenibilità e di responsabilità sociale, nonché per contributi di carattere sociale coerenti con le finalità di cui al paragrafo 4.2 del presente Statuto. Tale stanziamento verrà deliberato in sede di budget annuale in correlazione all'andamento economico della Società;
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, CAP;
- j) le decisioni concernenti il rispetto dei provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS e rivolte alle società di cui all'articolo 210-ter, comma 2, CAP;
- k) l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa vigente;
- l) la gestione e la cura delle informazioni societarie, privilegiate e d'interesse del mercato, nonché di quanto opportuno per il dialogo con gli azionisti.

Inoltre, anche in ossequio alle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 Cod. Civ., spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e alle scissioni nei casi previsti dall'art. 2506-ter Cod. Civ., al trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio comunale, alla istituzione, alla soppressione, al trasferimento di sedi secondarie, alla eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 48 dello Statuto, abbiano la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso, agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei voti degli amministratori in carica, può avocare delibere relative a materie che ricadono nelle attribuzioni delegate all'amministratore delegato, ove nominato.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente reporting predisposto dal Comitato Controllo e Rischi (relativamente al quale si rimanda al Paragrafo 10.0).

Con riguardo alla procedura per la gestione dei "conflitti di interesse", si rinvia a quanto illustrato nel Paragrafo 12.0.

Il Consiglio determina altresì la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione deliberato, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea nonché determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari avuto riguardo a quelle previste dal Codice di Autodisciplina: ciò in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

A questo proposito, e sul presupposto che con effetto 1° aprile 2021 entrerà in vigore il Nuovo Statuto, nel quale i poteri e le prerogative dell'Assemblea in materia di remunerazione sono mutati, anche alla luce del fatto che eventuali determinazioni nel merito verrebbero assunte dopo l'entrata in vigore del Nuovo statuto, si richiama, sul tema, la lettera dell'art. 29 dello Nuovo Statuto che prevede che:

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetti il rimborso delle spese - anche predeterminabili dal Consiglio di Amministrazione in misura fissa convenzionale - nonché un compenso determinato dall'Assemblea, in via complessiva sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione, sia per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari sia per le cariche speciali determinate dal Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per l'eventuale carica di Amministratore Delegato la cui remunerazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, come pure è rimessa alla competenza del Consiglio di Amministrazione la ripartizione dell'importo complessivo determinato dall'Assemblea;
- l'Assemblea stabilisca un compenso specifico per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che è determinato in misura fissa ed uguale, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- agli Amministratori spetti, altresì, una indennità di presenza il cui importo è determinato dall'Assemblea, per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni altro Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a quanto di competenza circa le politiche di remunerazione e di incentivazione, anche tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili e dal Codice di autodisciplina.

Il Consiglio valuta altresì il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi aziendali, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero da esponenti della Direzione Generale.

Nel mese di marzo 2020 è stata effettuata l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione avuto riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS 38. Tale processo ha visto anche la partecipazione istruttoria del Comitato Nomine, che ne ha definito i termini e le modalità con l'ausilio di una società terza all'uopo incaricata dallo stesso Consiglio.

La scelta operata è stata di procedere all'autovalutazione dei Consiglieri utilizzando questionari, di cui il Comitato Nomine ha elaborato i dati e le informazioni redigendo

un'analisi per il Consiglio di Amministrazione contenente anche il giudizio di adeguatezza dello stesso.

In tale occasione, il giudizio emerso è stato nel senso di conferma della complessiva adeguatezza dell'organo amministrativo, con alcuni suggerimenti di miglioramento riferibili al funzionamento del Consiglio stesso.

Per completezza, si evidenzia che nei primi mesi del 2021 il Consiglio ha proceduto all'effettuazione dell'esercizio periodico di autovalutazione sulla base di un processo validato dal Comitato per le Nomine in vista anche della predisposizione degli Orientamenti quali/quantitativi per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di consigliere.

L'indagine ha riguardato i seguenti aspetti: (i) Struttura e Composizione del Consiglio, in termini di dimensione e competenze; (ii) Riunioni del Cda e processi decisionali; (iii) il ruolo del Presidente nel Cda; (iv) Rapporti tra il Cda, AD/DG e il management, ruolo dei consiglieri; (v) Flusso di informazioni per il Cda; (vi) Rischi e relativi controlli, (vii) Sintesi e benchmarking.

Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione hanno confermato il giudizio unanimemente positivo dei consiglieri sulla composizione del consiglio, sulla presenza al suo interno delle necessarie competenze e professionalità nonché sul suo operato per l'anno 2020.

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il sistema di amministrazione e controllo monistico adottato dalla Società riserva al Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, specifiche funzioni di controllo.

Dal 13 aprile 2019 infatti il Consiglio di Amministrazione consta, al suo interno, di 3 membri componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione tra cui il Presidente del Comitato stesso.

Requisiti dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

I membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono in possesso dei requisiti di legge, regolamentari e statutari previsti per i membri del Consiglio di Amministrazione nonché degli specifici requisiti previsti per i membri dell'organo di controllo.

In conformità con quanto previsto all'articolo 21 del Nuovo Statuto, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità nonché rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di assicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati. Essi devono altresì possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF ovvero da altre disposizioni di Vigilanza. Inoltre, almeno 1 membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Il venir meno dei predetti requisiti determina la decadenza dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione dalla carica di Amministratore.

La composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione è indicata nella Tabella 2

Nomina, sostituzione e revoca

I membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Cattolica Assicurazioni resteranno in carica per l'intera durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, permangono in carica per un periodo non superiore 3 esercizi e sono rieleggibili.

In merito alla sostituzione dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, si rinvia all'articolo 24 del Nuovo Statuto.

Competenze e poteri

Ai sensi della normativa vigente e del Nuovo Statuto (art. 33) il Comitato per il Controllo sulla Gestione tra l'altro:

- a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- b) vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione anche in relazione al Gruppo;
- c) vigila sull'efficienza di tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e sull'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze rilevate;
- d) è sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- e) vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa di autodisciplina e di Vigilanza;
- f) propone all'Assemblea la società di revisione a cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni, vigila sul suo operato e scambia con essa le informazioni rilevanti per l'espletamento delle rispettive funzioni;
- g) esercita i compiti assegnati dall'articolo 19 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 al comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- h) riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa vigente;
- i) riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio;
- j) previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea;
- k) esprime pareri nel caso la normativa vigente sull'organo di controllo lo richieda.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Comitato Controllo e Rischi per le informative di comune interesse.

I responsabili delle funzioni e delle strutture di controllo interno riferiscono al Comitato per il Controllo sulla Gestione le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei componenti dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione. Le relazioni delle funzioni e delle strutture di controllo interno devono essere direttamente trasmesse dai rispettivi responsabili al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione opera in stretto raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

Ai sensi dell'articolo 35 del Nuovo Statuto, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni di legge, spettano ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche individualmente:

- a) il potere di richiedere notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate, che sono fornite a tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- b) il potere di richiedere al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione la convocazione dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione, indicando gli argomenti da trattare;
- c) il potere, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di convocare il Consiglio di Amministrazione;

- d) il potere di avvalersi di dipendenti della Società per l'espletamento delle proprie funzioni.

Al Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta la facoltà di procedere in qualsiasi momento, anche attraverso un componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e controllo.

Funzionamento

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha adottato, in data 16 maggio 2019, un proprio regolamento avente ad oggetto le modalità di suo funzionamento.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti; le relative decisioni e i pareri vengono assunti a maggioranza assoluta dei voti espressi dai componenti presenti. A parità di suffragi, prevale il voto del Presidente del Comitato.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono essere tenute mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto, per quanto applicabile, dello Statuto.

Composizione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 13 aprile 2019 per il triennio 2019-2020-2021, sulla base dell'unica lista presentata a cura del Consiglio di Amministrazione. È costituito da amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 31, c.1, dello Statuto, ovvero ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF..

Lo Statuto disciplina le competenze, le funzioni e i poteri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Compongono il Comitato il dott. Giovanni Glisenti (Presidente), il dott. Cesare Brena (Componente) e la dott.ssa Federica Bonato (Componente).

Di seguito, sono riportati i profili sintetici di ciascun Componente del Comitato in carica.

Giovanni Glisenti (nato il 4 settembre 1956)

(Presidente del CCG)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. È inoltre Presidente del Collegio dei Revisori in Fondazione Cattolica. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona dove esercita la professione, e all'Albo dei Revisori dei Conti.

È attualmente Consigliere di Amministrazione in FININT S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale in Gestioni Benacensi S.p.A., Consultique SCF S.p.A., Neafidi Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi, oltre che Sindaco Effettivo in J. Lamarck SCF S.p.A., Colorificio A & B Casati S.p.A.. Inoltre, è divenuto Sindaco Supplente di Endeka SGR S.p.A..

Federica Bonato (nata il 25 novembre 1955)

(Componente del CCG)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione di Dottore Commercialista. Attualmente riveste la carica di Sindaco Effettivo di Unicredit Subito Casa S.p.A. e di Unicredit Leased Asset Management S.p.A. ed è componente del Collegio Sindacale di primarie società industriali.

In passato ha rivestito, tra le altre, la carica di Sindaco Effettivo di Unicredit S.p.A., di Unicredit Factoring S.p.A., di Forgital Italy S.p.A., di Unicredit Merchant S.p.A., di Unicredit Corporate Banking S.p.A., di Casa di Cura S. Francesco S.p.A. e di Quercia Factoring S.p.A..

Cesare Brena (nato l'11 gennaio 1965)

(Componente del CCG)

È Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Iscritto all' Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale. Attualmente è componente dell'organo di controllo di società operanti nei settori commerciale e industriale, tra cui Air Liquide Italia S.p.A., Air Liquide Italia Sanità Service S.p.A. e Vitalaire S.p.A.

In passato è stato, tra le altre, Presidente del Collegio Sindacale di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., Hydro Dolomiti Enel S.r.l., Agos Ducato S.p.A e Sindaco Effettivo di IDEA Sgr S.p.A., Gecos S.p.A., Gruppo Pam S.p.A., Linea S.p.A., Enel Capital S.p.A., Pam Panorama S.p.A., Ducati Financial Services S.r.l. e Gruppo Rossetto S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2020 si sono tenute 28 sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e trentacinque minuti.

Il Comitato nel 2020 ha altresì tenuto ulteriori 22 riunioni congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi (nel corso del 2021 sono previste ulteriori 17 riunioni con il Comitato Controllo e Rischi).

Nel corso del 2021 sono previste 25 sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di cui 12 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione, di cui 1 congiuntamente al CCR

A inizio 2020 il Comitato ha svolto la verifica annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti. Questi ultimi hanno attestato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dallo Statuto *pro tempore* vigente. L'esito è stato portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 febbraio 2020.

Stante l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina, ciascun componente del CCG, per effetto del generale richiamo alle disposizioni riguardanti il Collegio Sindacale operato dal criterio applicativo C.10.2, è consapevole dell'onere di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti e il Presidente del Consiglio, nel caso in cui avesse un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società. Ove si manifestasse la suddetta fattispecie, i membri del CCG sono quindi tenuti a rendere specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il CCG, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate dalla stessa società di revisione. Durante l'Esercizio il Comitato per il Controllo sulla Gestione, responsabile della procedura di selezione del revisore e ha redatto la proposta motivata di conferimento dell'incarico di revisore per l'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2020; tale raccomandazione è stata formulata ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014.

Il CCG si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle sedute dello stesso.

In quanto membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione partecipano all'Induction Program di cui al Paragrafo 4.2.

Politiche di diversità

Si rimanda alle considerazioni svolte sul tema al punto al Paragrafo 4.2.

4.4 Organi delegati

L'assemblea del 13 aprile 2019 ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione della Società. In pari data il Consiglio di Amministrazione neominato, ha provveduto alla nomina, tra i suoi membri, oltre che del Presidente anche del Vice Presidente Vicario, di un altro Vice Presidente, del Segretario e dell'Amministratore Delegato conferendo allo stesso i poteri necessari per il governo della società.

Presidente:

A seguito della modifica dello Statuto da parte dell'Assemblea del 27 giugno 2020, è stato esplicitato, anche in conformità alle previsioni del Regolamento Ivass n. 38/2018, il ruolo non esecutivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ove nominato sono attribuiti i poteri e le funzioni previsti per la carica dal Nuovo Statuto, nello specifico:

- promuovere l'efficiente funzionamento del sistema di governo societario nel suo complesso, nonché degli Organi e dei Comitati della Società, svolgendo compiti di coordinamento tra gli stessi;
- favorire la dialettica interna al Consiglio di Amministrazione, in particolare tra componenti esecutivi e non esecutivi;
- seguire l'andamento generale del Gruppo, curando le relazioni con le società controllate;
- sovrintendere alle relazioni esterne, istituzionali e con le Autorità pubbliche e di Vigilanza;
- curare i rapporti e il dialogo con i Soci.

Amministratore Delegato/Direttore Generale

A seguito della nomina da parte dell'Assemblea dei Soci del 31 luglio u.s., quale consigliere di amministrazione della Società del dott. Carlo Ferraresi, già Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto u.s., sentito il Comitato per le Nomine, riunitosi in data 3 agosto, il quale nell'ambito delle sue specifiche competenze e attribuzioni, ha proposto di designare il neo nominato consigliere dott. Carlo Ferraresi per la carica di Amministratore Delegato della Società, ha deliberato di nominare il dott. Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato della Società e di conferire allo stesso dott. Carlo Ferraresi i poteri per la carica di Amministratore Delegato previsti dall'art. 42 dello Statuto vigente.

L'Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell'Impresa e di tutte le sue strutture; egli, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- promuove, coordina e sovrintende alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;

- elabora ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- fornisce, tempestivamente, al Presidente e quindi al Consiglio di Amministrazione le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- riferisce, con cadenza di regola mensile e comunque almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- costituisce, presiede e coordina eventuali comitati operativi infragruppo e richiede alle società controllate ogni dato utile od informazione opportuna ai fini del migliore svolgimento delle proprie funzioni;
- è incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, gli sono conferiti tutti i poteri che consentano a lui di fedelmente adempiere a tutte le relative funzioni.

All'Amministratore Delegato compete, inoltre, l'esercizio dei seguenti poteri:

- istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni del medesimo organo da parte dei Direttori Generali, ferma la facoltà di darvi direttamente esecuzione;
- sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
- coordinare e sovrintendere l'attività dei Direttori Generali relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione;
- verificare che siano costantemente attivate politiche di incentivo alla crescita professionale dei dipendenti;
- adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti e, nei casi di indifferibile urgenza, procedere al licenziamento dei medesimi riferendone comunque tempestivamente al Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- provvedere senza limitazioni di importo in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie;
- sovrintendere le operazioni finanziarie correnti ed ordinarie nei limiti della delibera quadro in materia finanziaria adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere azioni giudiziarie e conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia o atto non ricompreso nelle attribuzioni di cui sopra ove non riservati al Consiglio di Amministrazione. Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione,

salvo quelle non delegabili ex lege, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Sempre in data 4 agosto 2020, sentito il Comitato per le Nomine il quale, nell'ambito delle specifiche competenze e attribuzioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare il Dott. Carlo Ferraresi nella carica di Direttore Generale della Società conferendo allo stesso i relativi specifici poteri in aggiunta ai poteri allo stesso conferiti per la carica di Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale è responsabile:

- della gestione assicurativa del Gruppo e della Società - di cui supervisiona le attività in tutti gli aspetti di prodotto (compresa la tariffazione), assuntivi e liquidativi;
- del presidio delle reti commerciali di Gruppo e della Società;
- della digitalizzazione del Gruppo e della Società;
- della cura dell'assetto organizzativo del Gruppo e della Società, comprendendo anche le ipotesi strategiche di sviluppo organizzativo;
- della gestione dei sistemi informativi definendone strategie di sviluppo.

Al Direttore Generale, in quanto componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'Alta Direzione dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

Rientreranno, in particolare, nelle competenze del Direttore Generale le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- presidiare, in coerenza con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, il processo di assunzione vita e danni;
- presidiare tutte le attività inerenti la riassicurazione;
- presidiare l'applicazione delle politiche di sottoscrizione (vita e danni) e di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione ai rischi;
- presidiare l'applicazione delle politiche di liquidazione dei sinistri in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia;
- presidiare le attività legate allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo del prodotto;
- presidiare la produttività e la performance tecnica del portafoglio vita e danni;
- definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi definiti, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato;
- presidiare la gestione ordinaria delle attività inerenti i canali, in particolare quelli agenziali, di bancassicurazione e del canale broker;
- definire il piano prodotti e in particolare presidiare le attività legate allo sviluppo del concept di prodotto e del lancio sulle reti;
- presidiare la raccolta complessiva delle vendite per i canali affidatigli, in coerenza con quanto previsto dal piano industriale;
- decidere, nel rispetto dei piani industriali e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali e di bancassicurazione, nonché all'attivazione o razionalizzazione di agenzie, rappresentanze, altre strutture o forme di intermediazione, o canali di vendita diretta, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
- disporre, nel rispetto di piano industriale e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo delle attuali modalità di vendita, prospettandoli agli organi collegiali per le valutazioni e conseguenti determinazioni di competenza;
- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di Gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento.

Inoltre, competono al Direttore Generale le seguenti attribuzioni e poteri a firma singola:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per

- la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000,00 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società;
- autorizzazione l'assunzione di rischi, per rischio assicurato, per importi superiori a euro 70.000.000,00 (settantamila/00), al netto delle cessioni in riassicurazione, anche nell'ambito di procedure selettive del contraente, sia per i rami danni che per i rami "vita";
- autorizzare la liquidazione ed il pagamento dei sinistri relativi a polizze nei rami "danni" per importi superiori a euro 10.000.000,00 (diecimila/00);
- autorizzare la liquidazione ed il pagamento di prestazioni a polizze nei rami "vita" per qualunque importo;
- autorizzare pagamenti per qualsiasi altra causa inerente e conseguente all'esistenza di polizze."

Condirettore Generale

Sino a dicembre 2020, ha affiancato il Direttore Generale, un Condirettore Generale nella persona del dott. Valter Trevisani che, proprio a fine anno ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Ne è quindi seguita una riorganizzazione della struttura di Alta Direzione con conseguente redistribuzione ai Vice Direttori Generali dei poteri precedentemente in capo al Condirettore Generale.

Vice Direttore Generale CFO Atanasio Pantarrotas

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio ha nominato il dott. Atanasio Pantarrotas quale nuovo *Chief Financial Officer* di Gruppo nonché Vice Direttore Generale dell'Emittente, conferendo allo stesso i relativi poteri.

In particolare, nel rispetto delle deliberazioni assunte in merito al Sistema delle Deleghe di Poteri e Responsabilità di Società Cattolica di Assicurazione e del Gruppo Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione, e delle determinazioni del Direttore Generale, alla Vice Direzione Generale del CFO, è stata attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti *Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement & Project Governance*.

Peraltro, oltre alle sopracitate aree di responsabilità correlate al ruolo ricoperto di CFO e in accordo con l'attuale Assetto dei Poteri di *Corporate Governance*, rientrano le seguenti competenze correlate alla carica di Vice Direttore Generale:

- supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle opportunità di crescita esterna;
- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di Gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- gestire le strategie e gli strumenti di comunicazione nei confronti della comunità finanziaria e governare le relazioni con le Agenzie di *Ratings*;
- supportare lo sviluppo e il monitoraggio del piano strategico d'impresa e del budgeting operativo nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e monitorare la *performance* economico/finanziaria del Gruppo e l'andamento del capitale disponibile, attraverso il governo del processo di *budgeting* annuale e di monitoraggio costante degli andamenti di *business* e gestionali e delle politiche di *Capital Management*;
- presidiare la redazione del bilancio individuale e consolidato, per la Capogruppo e per le partecipate, garantendo la corretta applicazione dei principi contabili, e gli adempimenti amministrativi e di bilancio nel rispetto della normativa vigente;
- curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei conti annuali ed infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi di Vigilanza;
- assicurare la corretta valutazione delle riserve tecniche (bilanci/piani/ORSA e proiezioni), attraverso l'applicazione di metodi statistico-attuariali e predisporre le relazioni tecniche sulle riserve *Solvency II*, sul rendimento prevedibile, sulle riserve di riassicurazione attiva e le statistiche di vigilanza di pertinenza;
- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

Vice Direttore Generale COO Samuele Marconcini

Sempre nel corso dell'Esercizio, il dott. Samuele Marconcini è stato nominato Vice Direttore Generale della Società, con contestuale attribuzione allo stesso, tra l'altro, della firma sociale, in forma singola, per gli atti e le attività di seguito elencati:

- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause

- attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele - e correlativamente ritirarle o rimetterle - nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- liquidare e pagare i sinistri relativi a polizze nei rami danni per importi sino ad euro 10.000.000,00 (diecimilioni virgola zero zero);
- liquidare e pagare prestazioni inerenti le polizze nei rami vita;
- effettuare pagamenti per qualsiasi altra causa inerente e conseguente all'esistenza di polizze;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

Vice Direttore Generale Marco Lamola

Con determinazione assunta il 4 dicembre 2020, il dott. Marco Lamola, è stato nominato Vice Direttore Generale dell'Emittente, attribuendo contestualmente allo stesso la firma sociale, in forma singola, per gli atti e le attività di seguito elencati:

- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele - e correlativamente ritirarle o rimetterle - nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

Vice Direttore Generale Nazareno Cerni

Al Vice Direttore Generale dott. Nazareno Cerni è attribuita la firma sociale, in forma singola, per gli atti e le attività di seguito elencati:

- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare

- la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
 - disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
 - assunzione di rischi entro il limite di euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni virgola zero zero), per somma assicurata, o limite di indennizzo, al netto delle cessioni in riassicurazione, anche nell'ambito di procedure selettive del contraente, per i rami danni;
 - nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

* * *

Informativa al Consiglio

Conformemente all'art. 2381 c.c., e come previsto dallo Statuto vigente e dal Nuovo Statuto, l'Amministratore Delegato riferisce, con cadenza di regola mensile o comunque trimestrale, al Consiglio di Amministrazione, sull'andamento della gestione sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Egli riferisce altresì al Consiglio sui risultati della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso. In ogni caso, il Presidente può chiedere all'Amministratore Delegato di riferire senza indugio su specifiche questioni e situazioni. In caso di mancanza dell'Amministratore Delegato, le funzioni e le competenze di cui sopra saranno riferite al Direttore Generale.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Si segnala che con riferimento all'esercizio 2020 e a tutt'oggi l'unico amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato.

4.6 Amministratori indipendenti

Alla data del 31 dicembre 2020, su 17 Consiglieri in carica, 12 erano qualificati come indipendenti ai sensi del Codice ⁽⁵⁾.

La valutazione dei requisiti di indipendenza è condotta annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, l'ultimo accertamento da parte dell'Organo amministrativo ha avuto luogo nel mese di febbraio 2021.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza, condividendone gli esiti riportati nella Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Occorre peraltro tener presente che l'elevata presenza di Amministratori indipendenti, unitamente alla frequenza delle sedute collegiali, consente già in tali sedi un ampio dibattito sulle materie di competenza consiliare. In considerazione di ciò, nel corso del 2020 gli amministratori indipendenti non si sono riuniti in occasioni diverse dalle riunioni di Consiglio di

⁽⁵⁾ Sul punto si rimanda alla nota (4) del presente Documento.

Amministrazione.

La Società si presenta con una situazione conforme alle previsioni del Codice circa il numero minimo di amministratori indipendenti (che si assestano al 70%). Il Consiglio si è impegnato a rispettare le indicazioni del Codice per le liste dallo stesso proposte ai sensi di Statuto, anche attesa la necessità di formazione di diversi comitati interni con la presenza appunto di amministratori indipendenti.

Il Nuovo Statuto sociale, art. 20.2, riconferma il principio secondo cui almeno 10 amministratori debbano possedere i requisiti di indipendenza ex TUF. Al 31 dicembre 2020 16 amministratori su 17 risultano essere indipendenti ai sensi del TUF.

4.7 Lead Independent Director

Non ricorrendo i presupposti di cui al criterio applicativo 2. C. 4 del Codice, allo stato non è stato designato un *Lead Independent Director*.

Nelle varie delibere di adeguamento al Codice di Autodisciplina, è stata comunque prevista la facoltà per gli amministratori indipendenti di provvedervi direttamente, ove dagli stessi ritenuto opportuno.

*

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica Politica in materia di abusi di mercato, ai sensi del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, corredata da un Protocollo Operativo per la sua applicazione da ultimo aggiornati nel mese di dicembre 2020.

Fermi gli obblighi di riservatezza nel trattamento delle informazioni societarie, come anche ribaditi nel codice di comportamento adottato dalla Società ⁽⁶⁾, le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione rilevante e privilegiata, disciplinano le competenze e i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione delle stesse, alla loro gestione interna e al rispetto delle prescrizioni normative applicabili, ivi compresa la comunicazione al pubblico, la tenuta dell'Elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (*insider list*) e l'*internal dealing* (operazioni compiute da soggetti rilevanti sugli strumenti finanziari emessi dalla Società).

I comunicati stampa sono pubblicati sul Sito internet della Società in apposita sezione "Investor Relator".

*

Disciplina dell'*internal dealing*

All'interno della Politica in materia di abusi di mercato, specifica sezione è dedicata alla disciplina dell'*internal dealing* che disciplina gli obblighi informativi verso il mercato e le limitazioni alle operazioni rilevanti in capo agli internal dealer e alle persone a questi strettamente legate.

I "Soggetti rilevanti" e le persone "Strettamente legate ai soggetti rilevanti" coincidono con quelli individuati dalla normativa vigente (Regolamento UE 596/2014 Regolamento Emittenti Consob n.11971).

In prossimità della pubblicazione delle relazioni periodiche di informativa finanziaria, sono previsti alcuni "blocking period" durante i quali è vietato agli internal dealer compiere operazioni sugli strumenti finanziari della società.

Delle operazioni compiute ai Soggetti Rilevanti è data evidenza nella sezione *Governance/Internal dealer* del sito.

La Società ha previsto un processo di escalation interna in caso di rilevazione di irregolarità o omissioni da parte dell'*internal dealer* al fine di veicolare la irregolarità agli organi di controllo e al Consiglio di Amministrazione.

⁽⁶⁾ Il documento è reperibile al link "www.cattolica.it/codice-di-comportamento".

6.0 **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

All'interno del Consiglio sono stati istituiti:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore;
- il Comitato per le Nomine;
- il Comitato Parti Correlate.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai Comitati sopra citati, non oggetto di specifica trattazione in altre parti della Relazione.

Tutti i Comitati sono retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

*

Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore

Nell'agosto del 2010 è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione una Commissione per il Governo Societario, che nel maggio 2013 è stata convertita in Comitato per il Governo Societario. Il Comitato per il Governo Societario ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 ottobre 2018, ha approvato le modifiche al Regolamento del Comitato per il Governo Societario per attribuire allo stesso Comitato funzioni propositive e consultive anche in tema di Corporate Social Responsibility modificandone la denominazione in Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità. Il 23 ottobre 2020, in occasione della nomina dei consiglieri designati dal Gruppo Generali in esecuzione degli accordi di partnership strategica, è stata rivista e approvata l'ultima versione del Regolamento del Comitato, aggiornandone i criteri di composizione.

Nel corso dell'anno 2020 e sino al 23 ottobre il Comitato era composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Vicepresidente Vicario, dal Vicepresidente, dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi. Si precisa altresì che l'Amministratore Delegato è stato nominato il 4 agosto 2020 e fino a quella data il comitato è stato composto dagli altri componenti.

Il 23 ottobre la composizione del comitato è stata aggiornata prevedendo che sia composto dall'Amministratore Delegato pro tempore, dal Vice Presidente Vicario pro tempore, dal Vice Presidente pro tempore, dal Segretario del Consiglio di Amministrazione pro tempore, dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi pro tempore e da un membro del Consiglio di Amministrazione tratto dalla Lista di Capitale, come da statuto, ovvero designato da un socio titolare di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale della Società, o, in mancanza, comunque designato dal Consiglio di Amministrazione stesso tra gli amministratori indipendenti, il quale assume la funzione di presidente del Comitato.

Pertanto, sino alla data del 23 ottobre 2020, erano componenti del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità i Consiglieri:

- Paolo Bedoni, Presidente;
- Aldo Poli;
- Barbara Blasevich;
- Carlo Ferraresi (a partire dal 4 agosto)
- Alessandro Lai
- Bettina Campedelli.

Dal 23 ottobre 2020 il Comitato è così composto:

- Stefano Gentili, Presidente;
- Aldo Poli, Vice Presidente Vicario
- Barbara Blasevich, Vice Presidente;
- Alessandro Lai, Segretario;
- Bettina Campedelli;
- Carlo Ferraresi, Amministratore Delegato.

Alle riunioni del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, come previsto dal Regolamento del Comitato medesimo, è sempre stato invitato a intervenire il Comitato per il Controllo sulla Gestione per il tramite del proprio Presidente ovvero di altro esponente da egli individuato quale proprio delegato.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria. Nel corso del 2020 il Comitato per il Governo Societario si è riunito 18 volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora circa.

E' riconosciuta al Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità la possibilità di avvalersi di consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui nel 2020 si è avvalso per tematiche societarie e di governance.

Il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, nel corso del 2020, si è riunito 18 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 13 minuti.

Nel corso del 2021 sono previste 12 sedute, di cui 9 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2020:

- a) ha espresso parere sulle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario di Cattolica Assicurazioni e di Gruppo, nonché sulle Politiche di competenza del Comitato e tra queste il proprio parere favorevole alla Politica di gruppo in materia di protezione dei dati, redatta dalla funzione Privacy al fine di proseguire nel percorso di adeguamento degli adempimenti previsti dalla normativa GDPR;
- b) ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), dopo averne valutata la completezza e l'attendibilità delle procedure relative alla redazione, nonché dopo aver esaminato preliminarmente la matrice di materialità ad esito dell'attività di stakeholder engagement, per la quale ha rilasciato il proprio parere;
- c) Il Comitato, a seguito della richiesta ricevuta dai Soci ex art. 2367 c.c., ha compiuto le attività istruttorie per la Relazione per le valutazioni del Consiglio di Amministrazione e proposto al Consiglio stesso di procedere alla convocazione dell'Assemblea (con prima convocazione per la data del 6 marzo 2020 e con la seconda convocazione per la data del 7 marzo 2020). In tali attività ha anche proposto al Consiglio di Amministrazione integrare la proposta del Consiglio stesso di modifiche dello statuto

- con alcuni punti proposti dai Soci istanti;
- d) ha preso atto e condiviso quanto trattato in merito agli adempimenti relativi all'Assemblea ordinaria e straordinaria 2020 ed elaborato la proposta di modifica dello Statuto della Società per l'assemblea dei soci del 27 giugno e del 31 luglio;
 - e) ha espresso il proprio parere favorevole, una volta valutatane l'opportunità, relativamente alle proposte di modifiche statutarie, sia con riferimento allo Statuto quale Società cooperativa a seguito degli accordi assunti con Assicurazioni Generali, funzionali, dunque, alla presenza nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica Società Cooperativa di tre membri di espressione AG, sia con riferimento alla nuova forma di Società per Azioni;
 - f) ha convenuto agli inizi del mese di maggio di condividere con il Consiglio di Amministrazione la predisposizione da parte del Direttore Generale di un opportuno piano di monitoraggio e sviluppo delle proiezioni di contingency, stante la situazione economico finanziaria contingente assolutamente inedita che appare molto variabile. attivarsi per la predisposizione di un piano che consideri nel breve periodo il tema della Solvency per una tempestiva gestione dell'andamento della stessa, alla luce dell'andamento rilevato negli ultimi periodi e dell'avvicinarsi della stesa verso le soglie di attenzione e quindi propone di condividere nuovamente con il Direttore Generale in questa prospettiva la predisposizione di un piano di contingency, almeno fino al 2021;
 - g) ha esaminato ed espresso il proprio parere in merito al nuovo regolamento del Comitato stesso, emendato nella composizione e nella presidenza per dar seguito alle previsioni pattizie contenute nell'Accordo quadro stipulato con Assicurazioni Generali nonché alle nuove previsioni Statutarie;
 - h) ha espresso il proprio parere favorevole in merito ai contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e condiviso le argomentazioni svolte in relazione all'adesione al Codice di Autodisciplina (comply or explain), peraltro in linea con le precedenti determinazioni assunte in materia, fermo restando che le stesse avrebbero dovuto essere state opportunamente formalizzate dal Consiglio di Amministrazione;
 - i) ha espresso le proprie considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice 2019, rimettendole considerazioni al consiglio di Amministrazione ogni opportuna valutazione e determinazione a riguardo.
 - j) ha esaminato ed espresso il proprio parere favorevole in relazione al capitolo relativo al sistema di governance della Relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria e della Relazione periodica all'Ivass;
 - k) ha analizzato ed espresso parere favorevole sul "Documento recante le procedure adottate in materia di abusi di mercato", ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 e s.m.i. e sul relativo "Protocollo operativo", ritenendo lo stesso aderente alle disposizioni contenute nella Procedura e atto a favorirne l'applicazione, con particolare riguardo alle varie fasi di qualificazione delle informazioni e gestione del Registro Insider, avuto riguardo ai diversi ruoli e compiti tracciati dalla Procedura in capo alle diverse funzioni aziendali che accedono al processo attivamente. Il Comitato ha poi condiviso che venisse resa operativa la procedura di escalation e che venissero inserite nel Piano della Funzione Audit e della Funzione Compliance la verifica relativa agli adempimenti Consob sul tema Procedura MAR, dando indicazioni al Direttore Generale di attuare con il supporto interno della Funzione Organizzazione la formazione aziendale;
 - l) ha previamente condiviso gli effetti per Cattolica e per la sua partnership in Lombarda Vita nel caso di mancata adesione da parte di Cattolica all'OPS di Intesa;
 - m) ha previamente condiviso la relazione illustrativa trasmessa alla società di revisione ai fini del rilascio del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale riservato a Assicurazioni Generali.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono dettagliatamente descritti nella verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente.

*

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 Gennaio 2019, ha costituito il Comitato per le Nomine ai sensi del Codice di Autodisciplina che, su delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente vicario e da altri tre Amministratori non esecutivi non facenti parte del CCG. I componenti del Comitato sono in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice.

Il Comitato, senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso, ad eventuali cooptazioni, all'attribuzione di incarichi speciali e alla composizione di comitati endoconsiliari nonché alla nomina e/o successione di dirigenti con responsabilità strategiche e titolari di funzioni di controllo della Società.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente Vicario.

Le funzioni del segretario sono state svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, Alessandro Lai, come previsto dal Regolamento del Comitato stesso.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine, come previsto dal Regolamento del Comitato medesimo, è sempre stato invitato a intervenire il Comitato per il Controllo sulla Gestione per il tramite del proprio Presidente ovvero di altro esponente da egli individuato quale proprio delegato.

E' riconosciuta al Comitato per le Nomine la possibilità di avvalersi di consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui nel 2020 si è avvalso per le tematiche sopra esposte riguardanti l'autovalutazione del Consiglio. La proposta del Comitato per le Nomine in ordine a tale autovalutazione è stata successivamente assunta con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2020 il Comitato era composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Paolo Bedoni, dal Vice Presidente Vicario Aldo Poli, dal Vice Presidente Barbara Blasevich, dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi Bettina Campedelli, dai Consiglieri Chiara de' Stefani (sostituita, a seguito di dimissioni, dal Consigliere Anna Strazzerà a partire dal 23 ottobre 2020) ed Eugenio Vanda.

Il Comitato per le Nomine, nel corso del 2020, si è riunito 16 volte.
La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Nel corso del 2021 sono previste 17 sedute, di cui 13 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- (i) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (cumulo incarichi) e 1.C.4 (concorrenza) del Codice;

- (ii) provvede all'istruttoria e quindi propone, ai fini delle relative determinazioni del Consiglio di Amministrazione, la composizione delle liste di amministratori da nominarsi da parte dell'Assemblea dei Soci, esprimendo il proprio parere sui requisiti di professionalità da richiedersi in capo ai possibili candidati, nonché sulle nomine per cariche speciali;
- (iii) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione;
- (iv) istruisce sulla predisposizione del piano di successione degli amministratori esecutivi, qualora adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- (v) relativamente alle società controllate e partecipate, fatte salve eventuali deleghe attribuite in materia dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato formula pareri e raccomandazioni circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo e/o di controllo, a mente dei requisiti di idoneità richiesti per gli incarichi proposti;
- (vi) esprime, altresì, al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativamente a:
 - a. alla composizione e alla presidenza dei comitati endoconsiliari, salvo quanto previsto dallo statuto e dai regolamenti interni;
 - b. alla nomina e alla revoca dell' Amministratore Delegato, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali, e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi;
 - c. alla nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione);
 - d. alla nomina e alla revoca dei dirigenti con funzioni strategiche e dei responsabili delle funzioni di controllo (per questi ultimi, in particolare, esprime il proprio parere per quanto di competenza al Consiglio di Amministrazione unitamente a quello del Comitato Controllo e Rischi sulla nomina e revoca delle funzioni di controllo, nel rispetto altresì delle competenze in materia del Comitato per il Controllo sulla Gestione, e sulla designazione delle stesse relativamente alle società controllate e, se del caso, a quelle partecipate);
 - e. alla Politica di Capogruppo e di Gruppo in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti societari, nonché circa il numero massimo di incarichi societari assumibili presso altre società od enti;
 - f. al processo di autovalutazione, anche circa la complessiva rispondenza qualitativa e quantitativa dell'organo, esprimendosi in particolare sulle modalità di conduzione dell'autovalutazione, elaborandone gli esiti in vista della loro presentazione all'organo amministrativo e avvalendosi delle opportune consulenze;
 - g. al processo di definizione di piani di successione nelle posizioni societarie e dirigenziali apicali di cui al punto (ii);
 - h. alla composizione quali-quantitativa degli organi delle società controllate.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2020, ha:

- a) espresso parere sul processo di autovalutazione dell'organo amministrativo avuto riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS n.38, compiendo l'attività istruttoria a supporto. In tale attività ha esaminato le offerte ricevute da Management Search S.r.l. e da Russell Reynolds Associates per l'assistenza al Consiglio di Amministrazione di Cattolica nello svolgimento dell'attività di Autovalutazione dell'Organo Amministrativo e dei relativi Comitati endo-consiliari, nonché del Comitato per il Controllo sulla Gestione con riferimento all'esercizio 2020. Ha condiviso quanto emerso dall'analisi dei questionari e delle interviste dei Consiglieri, elaborata dalla società Management Search e del complessivo unanime giudizio di adeguatezza sui vari profili considerati e con riferimento ad alcuni suggerimenti utili per il miglior funzionamento del Consiglio e dei Comitati. Infine ha condiviso, relativamente all'adeguatezza della "struttura del consiglio" e delle "competenze professionali dei componenti l'organo amministrativo",

- che la stessa rappresentasse un elemento molto importante per l'eventuale delineazione degli "orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna", ove si fosse reso necessario l'aggiornamento di quella predisposta nel 2019, nel caso in cui si fosse dovuto provvedere in tal senso in previsione di una assemblea;
- b) definito, con riferimento al processo di Autovalutazione delle Società controllate, il format di questionario ritenuto più opportuno da sottoporre anche ai consiglieri di queste società, fatti ovviamente salvi gli eventuali opportuni adattamenti per tener conto delle singole specificità di ciascuna controllata;
 - c) espresso parere sulla modifica organizzativa di vertice della Società riassumibile nell'assegnazione delle deleghe di Amministratore Delegato ad uno dei due Direttori Generali e sulle nomine per tali cariche. La modifica ha riguardato la creazione di un "Co-DG Area Assicurativa" a riporto del Direttore Generale Delegato, che da un lato (a) riducesse lo Span of control del Direttore Generale e (b) coordinasse le attività tra Area Tecnica e Area Commerciale, esprimendo parere positivo sulla proposta di nomina per tale carica del dott. Valter Trevisani; la creazione del Vicedirettore Generale COO a riporto del Direttore Generale Delegato, con responsabilità delle aree Operations, IT, HR e Organizzazione per rafforzare la macchina operativa e IT, anche in ottica di prosecuzione dello sforzo di semplificazione aziendale, esprimendo parere positivo sulla proposta di nomina per tale carica del dott. Samuele Marconcini.
 - d) formulato pareri circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo, relativamente alle società controllate e partecipate italiane e estere;
 - e) espresso parere sulla Politica in materia di possesso dei requisiti di idoneità alla carica, disponendone la sottoposizione al Consiglio di Amministrazione;
 - f) espresso parere in merito all'assegnazione al Condirettore Generale e al Chief Operations Officer di ulteriori specifici poteri riconducibili al ruolo, esprimendo inoltre parere che venisse data anticipazione al Consiglio di Amministrazione dell'avvio del processo di aggiornamento complessivo del sistema delle deleghe.
 - g) espresso parere sui nominativi dei Titolari delle Funzioni Fondamentali delle società controllate estere;
 - h) espresso parere sulla nomina del nuovo CFO – e relativi poteri – nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex art. 154-bis del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58;
 - i) espresso parere alla sottoposizione al Consiglio di Amministrazione della nomina – e relativi poteri – del Chief Financial Officer a Vice Direttore Generale;
 - j) espresso parere sulla nomina del Referente per l'attività antifrode ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 21 maggio 2014, condividendo la sottoposizione al Consiglio della suddetta nomina e dell'incarico allo stesso di Referente unico per le comunicazioni all'Autorità riguardanti la banca dati sinistri RCA;
 - k) espresso parere sul documento "Orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", ritenendo aggiornato il documento già predisposto in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per l'assemblea di soci del 2019, tenendo conto del parere di adeguatezza espresso dalla società di consulenza Management Search;
 - l) espresso il parere sulla designazione di colui che il Consiglio di Amministrazione deve proporre come suo membro all'Assemblea dei Soci, nella parte ordinaria dell'ordine del giorno, a fronte delle dimissioni di un amministratore;
 - m) espresso parere favorevole, riguardo il procedimento penale instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, a che i vertici aziendali interessati proseguissero normalmente nella loro attività, tenuto conto che le vicende oggetto dell'iniziativa giudiziaria erano tutte da precisare e definire e che doveva prevalere l'interesse della Società alla stabilità e continuità soprattutto in un momento molto delicato come quello in corso al momento dell'espressione di tale giudizio;

- n) espresso parere sulla nomina del Direttore Generale anche quale nuovo Amministratore Delegato e sui relativi poteri nonché sulla conferma dello stesso nella carica di Direttore Generale e sui relativi poteri;
- o) espresso il proprio parere in merito alla designazione dei membri esterni dell'Organismo di Vigilanza di Cattolica Assicurazioni, nonché delle società controllate;
- p) espresso parere favorevole sulla nomina del nuovo Titolare della Funzione Compliance di Gruppo e di Cattolica, nonché sulla nomina del nuovo Titolare della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo;
- q) espresso parere favorevole sulle modifiche organizzative di vertice di Cattolica relative al Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore e sulle modifiche di vertice delle controllate non assicurative;
- r) espresso parere sulla nomina del nuovo Titolare della Funzione Risk Management di Gruppo e della Capogruppo Cattolica;
- s) espresso parere sulla candidatura dei tre nuovi consiglieri di Società Cattolica di Assicurazione, a fronte di dimissioni di amministratori, in ossequio alle disposizioni pattizie contenute nell'Accordo Quadro con Assicurazioni Generali, avuto riguardo alle attestazioni circa il possesso dei requisiti di idoneità alla carica e indipendenza prodotte e agli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione, dopo aver verificato che i candidati possedessero le competenze rispondenti alle linee di indirizzo precedentemente definite e fossero capaci di apporti non sovrapponibili con i profili già presenti nell'ambito dell'organo consiliare, operando inoltre un rafforzamento delle specifiche competenze nel settore assicurativo e tecnologico;
- t) espresso parere sulla nomina del Presidente del Comitato per il Governo Societario la sostenibilità e del Presidente del Comitato per la Remunerazione, nonché sull'integrazione del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine, avuto riguardo ai profili professionali di ciascun candidato e al possesso dei requisiti di indipendenza da Codice di Autodisciplina;
- u) espresso parere sulla cessazione del rapporto di lavoro del Condirettore Generale e sulla nomina di un nuovo Vice Direttore Generale, nella figura di colui che ricopriva già la carica di Direttore Commerciale, e sulla nomina di otto nuovi Dirigenti;
- v) espresso parere sulla nomina del nuovo Titolare della Funzione Attuariale di Gruppo e Capogruppo.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono dettagliatamente descritti nella verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente Paolo Bedoni.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato per le Nomine.

*

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative della Società e del Gruppo, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie.

È composto da tre amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. I componenti del Comitato devono possedere collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio e di capitale. Almeno un componente deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipa il Comitato per il Controllo sulla Gestione anche per il tramite del proprio Presidente e/o di altri esponenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria. Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate. È previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi dei consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui, come detto sopra, ha talora usufruito (previa verifica dell'indipendenza del consulente).

Dal 13 aprile 2019 e nel corso del 2020 i componenti del Comitato per la Remunerazione sono stati i seguenti Consiglieri:

- Chiara de' Stefani, Presidente e indipendente;
- Pierantonio Riello, indipendente;
- Alessandro Lai.

Dal 23 ottobre 2020 la composizione del Comitato per la Remunerazione si è modificata come di seguito riportato:

- Roberto Lancellotti, Presidente e indipendente;
- Eugenio Vanda, indipendente;
- Alessandro Lai.

Le caratteristiche personali e professionali dei componenti richieste dal Codice sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della loro nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Il Comitato per la Remunerazione di Cattolica Assicurazioni si è riunito 14 volte nel 2020.

Nel corso del 2021 sono previste 15 sedute, di cui 9 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Al Comitato per la Remunerazione competono, nello specifico, le seguenti attività:

- (i) svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- (ii) verificare la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- (iii) sottoporre periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- (iv) individuare i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- (v) accertare il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- (vi) fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione;
- (vii) supportare il Consiglio di Amministrazione, nel caso si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, nella verifica preventiva che tali soggetti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio;
- (viii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere ai componenti di comitati e organismi;
- (ix) formulare parere preventivo sul contenuto della relazione sulla remunerazione da fornire al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni e su ogni altro documento informativo sempre destinato al pubblico concernente la materia della remunerazione;
- (x) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprimere il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento Consob per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche (come definito nel Regolamento Consob), diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci;
- (xi) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e raccomandazioni in materia;
- (xii) nel caso di remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari a favore dei responsabili delle funzioni di controllo della Società, esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione sulla loro coerenza con i compiti assegnati, avendo cura di accertare che esse siano indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al controllo di tali funzioni e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, e che non siano fonte di conflitti di interesse.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi dei consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui ha talora usufruito - previa verifica dell'indipendenza degli stessi - al fine di ottenere una validazione complessiva delle politiche di remunerazione.

Il Consiglio ha deliberato lo specifico stanziamento di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

Con riferimento alle attività svolte nel corso dell'esercizio 2020, il Comitato per la Remunerazione ha esaminato in particolare:

- le politiche di remunerazione della Società, come sintetizzate nel documento apposito, e la relazione sulla remunerazione; a tale riguardo, il Comitato ha anche interagito con un consulente esterno, che ha supportato e validato sotto il profilo tecnico le scelte proposte da parte del management all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- la determinazione del trattamento da riconoscere in seguito alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato, tematica che ha impegnato il Comitato per la Remunerazione nella prima parte dell'anno e ha richiesto il supporto di qualificati studi legali; allo stesso modo, il Comitato si è occupato delle altre questioni economiche connesse alla revoca di tali deleghe;
- la proposta di remunerazione relativa ad amministratori e/o membri dei Comitati endoconsiliari di società controllate e amministratori investiti di particolari cariche in quelle società; a tale riguardo il Comitato per la Remunerazione ha compiuto, quando possibile, anche analisi funzionali a supportare le proposte al Consiglio di Amministrazione, sempre con il supporto di un consulente esterno;
- la proposta relativa alle condizioni economiche (e alla componente variabile della remunerazione) dell'Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Vice Direttori Generali in occasione dei nuovi incarichi assunti; anche a questo riguardo il lavoro del Comitato è stato supportato da pareri tecnici in ordine a tale remunerazione, al fine di avere un raffronto sui benchmark quantitativi e contrattuali di mercato;
- la proposta di un premio straordinario al team di implementazione dell'accordo di partnership con Assicurazioni Generali per il quale pure è stata assistita da consulenti esterni, anche sotto il profilo legale;
- la determinazione del trattamento da riconoscere a seguito della conclusione del rapporto di collaborazione professionale con il Condirettore Generale.

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

*

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La disciplina in tema di remunerazioni è contenuta nel Regolamento IVASS 38 emanato in data 3 luglio 2018, e recepisce in parte le disposizioni del Codice con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione, di una relazione sulle politiche di remunerazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea, e al ruolo del Comitato per la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato disposizioni applicative della disciplina di cui all'art. 123-ter del TUF, come modificato dal D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 259, in materia di relazione sulla remunerazione per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione ha approvato nella seduta del 18 marzo 2020 il documento recante la proposta in materia di politiche di remunerazione di Gruppo e di Cattolica per l'anno 2020, unitamente alla relazione sull'applicazione della politica di remunerazione del 2019. Tale relazione è stata sottoposta, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38, art. 59 comma 2 e art. 93, comma 6 e dell'art. 123-ter del TUF, all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 27 giugno.

Si precisa che l'erogazione della remunerazione variabile, maturata in seguito ai risultati maturati nell'esercizio 2019 è stata sospesa per tutto ed il solo personale dirigente del gruppo Cattolica. La remunerazione variabile di competenza dell'esercizio 2020 sarà valutata sui risultati dell'esercizio 2020 e quindi quantificati nel corso del 2021. Non sono previste remunerazioni variabili per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Si rinvia quindi alle predette relazioni predisposte per l'Assemblea a partire dal 2012 per i profili di merito della politica di remunerazione.

*

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per l'Amministratore Delegato, in caso di cessazione dell'incarico, ad oggi la Politica sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea dei soci del 13 aprile 2019 prevede il riconoscimento di:

- "Trattamento di fine mandato: con ogni conseguente opportuno accantonamento secondo le migliori prassi contabili e di bilancio, un trattamento di fine mandato (cd. TFM) di importo pari al 15% (quindici per cento) del totale delle remunerazioni lorde da lui percepite, a qualunque titolo, nel corso dell'esercizio delle cariche esercitate.
- Premio di fine mandato: alla cessazione delle cariche, una indennità pari a 2 (due) volte l'emolumento complessivo erogabile annuo, comprensivo delle quote variabili, previsto al momento della cessazione medesima. L'importo non sarà dovuto qualora la cessazione dall'incarico derivi da revoca delle deleghe o da revoca dell'amministratore, in entrambi i casi per giusta causa, o da dimissioni volontarie (salvo il caso in cui tali dimissioni derivino da giusta causa addebitabile alla Società)."

Nel caso della cessazione della funzione dell'ex Amministratore Delegato dott. Alberto Minali

per sopravvenuta revoca delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 marzo 2020, ha definito, sulla scorta del parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, l'importo delle spettanze dovute allo stesso che, tenuto conto della giusta causa alla base della delibera di revoca, risultano quantificate in euro 422.400 quale trattamento di fine mandato previsto dalla Politica per le Remunerazioni vigente (punto 4.1.2, primo capoverso). Ciò in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti. Restano impregiudicate eventuali ragioni creditorie e risarcitorie della Società verso il dottor Minali in merito alle quali sono in corso approfondimenti e verifiche, anche con l'ausilio di consulenti legali indipendenti e quindi con riserva di future iniziative.

*

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno che, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012, in recepimento del Codice di Autodisciplina allora vigente e peraltro invariato sul punto, ha assunto le funzioni e la denominazione di Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione ed il compito di svolgere indagini conoscitive in merito:

- (i) alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (ii) alla verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- (iii) all'identificazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in coerenza con i principi definiti nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità.

È composto da tre amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. I componenti del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società e del Gruppo. In particolare, il Comitato nel suo complesso deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di analisi e valutazione del rischio, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Comitato viene nominato tra i componenti indipendenti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Comitato per il Controllo sulla Gestione anche per il tramite del proprio Presidente o di altro componente da quest'ultimo designato, nonché, di norma, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e i titolari delle Funzioni Fondamentali della Società. Possono inoltre richiedere di parteciparvi il/i Direttore/i Generale/i. Il Presidente del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, può di volta in volta provvedere ad invitare alle riunioni altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, su invito del Presidente del Comitato e comunque informando il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assistere alle riunioni del Comitato.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria. Le sedute del Comitato sono regolarmente verbalizzate. È previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte.

Alla data del 31 dicembre 2020 i membri del Comitato Controllo e Rischi sono i seguenti Consiglieri:

- Bettina Campedelli, Presidente e indipendente;
- Barbara Blasevich, Vice Presidente;
- Rosella Giacometti, indipendente.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Nel corso del 2020 il Comitato si è riunito 22 volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e cinquantasei minuti (7).

Per il 2021 sono programmate 17 riunioni del Comitato, di cui 8 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Tra le funzioni più dettagliatamente previste per il Comitato, si segnalano:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione della propensione al rischio (RAF) e degli indirizzi strategici strettamente connessi, al fine di avere consapevolezza dei rischi cui tali indirizzi espongono la Società e il Gruppo;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni di RAF;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'esame e approvazione delle proposte relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, ai relativi compiti e responsabilità, alle modalità di coordinamento e collaborazione, ai flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali, tenuto conto del parere espresso dal Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- esprimere, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione e con il contributo del Comitato Nomine, parere al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di controllo della Compagnia, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, nonché remunerati coerentemente con le politiche aziendali; con riferimento al responsabile della funzione di Revisione Interna, il parere reso deve essere favorevole. Esprimere parere in ordine alla proposta formulata al Consiglio di Amministrazione sulla designazione dei Responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate e, se del caso, di quelle partecipate. Esprimere, inoltre, parere sugli obiettivi dei responsabili delle funzioni di controllo della Compagnia.
- esaminare preventivamente i flussi informativi delle funzioni di controllo, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in particolare quelli di rilevanza predisposti dalla funzione internal audit, coordinandosi con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'esaminare i flussi informativi trasmessi dalle funzioni di controllo su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata (ad esempio violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione), svolgere le relative osservazioni e proporre al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere, tenuto conto anche dei risultati dell'attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- esaminare, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le politiche della Società e del Gruppo;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorquando quest'ultimo è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati attraverso idonei flussi informativi per la circolazione e la raccolta dei dati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio pro tempore individuati;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorquando quest'ultimo è chiamato a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo

(7) Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

- ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di controllo;
- esaminare, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il piano di attività predisposto dai titolari delle funzioni di controllo, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminare la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella relazione sul governo societario, preventivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF e tengano conto in generale dei rischi, ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, valutando scenari ed ipotesi utilizzate per gli stress test ed i risultati delle analisi periodiche effettuate ai sensi della politica di gestione dei rischi;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle direttive, anche a livello di Gruppo, in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione dell'impresa;
- valutare, avvalendosi del contributo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della collaborazione del revisore legale e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- esaminare l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto;
- supportare il Consiglio di Amministrazione ai fini dell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione, approfondendo le problematiche connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e analizzando le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili (data governance);
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione delle strategie di sviluppo in materia di ICT, inclusa la cyber security aziendale e i piani di continuità operativa;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; fermo restando che ogni eventuale significativa criticità dovrà essere portata all'attenzione dell'organo amministrativo con tempestività;
- supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione verificando che alle Funzioni di controllo interno siano assicurati la necessaria autonomia, i mezzi e le risorse adeguate all'esercizio dei loro compiti;
- coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nella verifica circa le attività di implementazione e di valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, composta dall'Amministratore Delegato e dai Direttori

Generali;

- esaminare e istruire per il Consiglio di Amministrazione le decisioni sugli interventi strutturali da adottare in caso di superamento delle soglie "hard" definite nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;
- esaminare: a) le proposte, adeguatamente documentate, dell'Alta Direzione sull'attivazione di analisi di scenario e sensitività in caso di superamento delle soglie "soft" definite nella delibera di Propensione al Rischio; b) le proposte dell'Alta Direzione di azioni strutturali da adottare in caso di superamento delle soglie "hard" definite nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, ai fini delle attività di cui al precedente punto; in relazione ad entrambe le fattispecie sopra riferite, il Comitato può richiedere all'Alta Direzione di identificare, valutare ed analizzare proposte/soluzioni alternative.

Il Comitato svolge altresì gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari. In particolare, e tra l'altro, supporta il Consiglio nella verifica di adeguatezza e di funzionamento del processo ORSA.

Il Comitato Controllo e Rischi si avvale, anche nell'ambito di incontri periodici a tal fine concordati, del supporto delle funzioni di controllo, cui può demandare lo svolgimento di valutazioni e verifiche su specifiche aree operative, nonché la predisposizione di documentazione di supporto.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere a tutte le informazioni ed atti a tal fine ritenuti necessari di formulare richieste di approfondimenti e chiarimenti alle strutture operative e a tal fine può interloquire direttamente con le funzioni di controllo, con il Dirigente Preposto, con la Società di revisione legale dei conti per le tematiche di competenza, nonché con eventuali altre strutture che ritiene possano essere utili allo svolgimento delle proprie attività. Nello svolgimento del proprio incarico può altresì avvalersi di consulenti esterni indipendenti, facoltà quest'ultima di cui non si è direttamente avvalso nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio ha deliberato lo specifico stanziamento di risorse finanziarie a disposizione del Comitato Controllo e Rischi.

Le attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2020 hanno riguardato:

1. Attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - definizione di direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - descrizione della struttura e del funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella Relazione sul Governo Societario ed espressione della prevista valutazione di adeguatezza;
 - valutazione delle procedure di controllo adottate;
 - valutazione del livello di autonomia e dell'adeguatezza delle risorse assegnate alle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio;
 - monitoraggio della congruità delle risorse assegnate alle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio, alla luce dei crescenti carichi di lavoro.
2. Esame di:
 - piani annuali di lavoro delle funzioni di controllo e loro aggiornamento;

- report periodici delle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio;
 - relazione sui reclami.
3. Espressione di pareri su:
- conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno;
 - individuazione e presidio dei rischi aziendali;
 - progettazione e gestione del sistema di controllo interno;
 - policy aziendali;
 - ipotesi adottate nelle valutazioni delle riserve tecniche;
 - assetto organizzativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e conseguente nomina dei nuovi Titolari delle Funzioni di Controllo (Funzione Attuariale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio).
4. Valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato negli aspetti di maggiore significatività hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Processi di governance e documenti societari;
2. Processi di pianificazione strategica (valutazione in ottica di Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi);
3. Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi;
4. Processi di Reporting finanziario.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato Controllo e Rischi.

*

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La Società si conforma alle indicazioni in materia di controllo interno previste dal Codice di Autodisciplina, nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private nonché da quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo mediante il Regolamento IVASS 38.

Il sistema dei controlli interni (d'ora in avanti anche il "Sistema"), integrato all'interno del sistema di governo societario, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità, l'integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali;
- la prevenzione dal rischio di commissione di attività illecite (anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti all'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema - in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo - ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

La Società, in veste di Capogruppo, richiede alle sue controllate di conformarsi alle *guidelines* in materia di sistema di controllo interno impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono delineate di seguito:

- pervasività e univocità, così come descritte dall'articolazione dei livelli di controllo di cui infra;
- separazione dei compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo puntuale, sì da evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale; la separazione dei compiti è altresì un meccanismo di gestione di potenziali conflitti di interesse e previene l'eccessiva concentrazione di poteri su una singola persona o struttura;
- formalizzazione degli atti: l'operato degli organi sociali e dei soggetti delegati è documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria segregazione delle Funzioni di controllo rispetto alle unità operative, anche mediante appropriata collocazione organizzativa;
- cultura del controllo interno: l'adesione a principi di legalità e integrità è garantita in primis dall'adozione del Codice Interno di Comportamento indirizzato agli organi sociali, al personale e ad altri stakeholders.

Il Gruppo Cattolica, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantirne il buon funzionamento. La loro definizione è di seguito descritta.

- **Primo livello.** Rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, anche in forma di autocontrollo, o incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguite nell'ambito dell'attività di back-office. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; controlli di primo livello sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello.** Tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente all'organo direttivo e alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private, ovvero la funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management), la funzione di Verifica della Conformità (Compliance) e la Funzione Attuariale, nonché la funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituita ai sensi del Reg. ISVAP n. 44/2019 nelle imprese assicurative esercenti i rami vita. Ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da diverse fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali sono il Dirigente preposto ai documenti contabili societari, istituito ai sensi del D. Lgs n. 58/98 (Testo Unico della Finanza); il Data Protection Officer (DPO), nominato ai sensi del Regolamento UE 2016/679; il Responsabile della funzione reclami di Gruppo, costituita ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24/2008; il Referente unico per la comunicazione delle informazioni statistiche all'IVASS, ai sensi del Regolamento IVASS n. 36/2017; nei casi previsti dalla normativa di riferimento, il Responsabile della distribuzione, ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018; il Referente dell'attività antifrode per gli adempimenti connessi a tale attività, compresi quelli riconducibili all'Archivio Informatico Integrato, ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 21 maggio 2014.
- **Terzo livello.** Fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Internal Audit di Gruppo, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Le Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo sono istituite con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che, in attuazione della normativa di riferimento, ne definisce responsabilità, compiti, e modalità operative mediante l'elaborazione di apposite politiche. Tali politiche costituiscono elemento imprescindibile del sistema di governo societario e del

sistema di controllo interno, e sono soggette a revisione almeno annuale. Le funzioni sono collocate a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e sono prive di responsabilità operative, a garanzia della loro indipendenza e autonomia.

Per le Funzioni Fondamentali di secondo e terzo livello, istituite ai sensi della disciplina del settore assicurativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un assetto organizzativo che si fonda sull'accentramento presso unità organizzative della Capogruppo onde consentire la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo.

*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi del Codice di Autodisciplina e del Regolamento IVASS 38, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno; tale compito è svolto mediante l'approvazione delle "Direttive in materia di sistema di governo societario" predisposte ai sensi degli artt. 5 e 71 del Regolamento IVASS 38.

Le attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno sono espletate attraverso presidi diretti da parte dei responsabili delle unità organizzative nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze ed attraverso specifici interventi di audit, pianificati annualmente e condotti dalla funzione Audit.

*

Relativamente alla gestione dei rischi, si evidenzia che il Consiglio ha definito, anche in un'ottica di Gruppo, un processo di gestione dei rischi, tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, sulla base delle seguenti componenti:

- 1) analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi);
- 2) definizione del livello di propensione al rischio;
- 3) definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- 4) definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- 5) metodologie di misurazione dei rischi.

In particolare:

1) Analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi)

La Compagnia raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi cui è esposta. Tale attività viene svolta dalla Funzione di Risk Management, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (Risk Owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La tassonomia dei rischi è coerente con la catalogazione prevista dal Regolamento IVASS 38, opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II. Inoltre, vengono monitorati i rischi relativi alle società non assicurative del Gruppo, intesi quali rischi ascrivibili alle imprese strumentali del Gruppo non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo.

Infine, sono oggetto di studio e analisi i rischi emergenti, intesi come i rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza e impatto e il cui impatto è potenzialmente significativo per la Società e/o l'intera industria assicurativa.

2) Definizione del livello di propensione al rischio

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, viene definita la propensione al rischio di medio-lungo termine, intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia del Gruppo intende assumere per il perseguimento dei rispettivi obiettivi strategici. La propensione al rischio è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di escalation.

3) Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi

L'obiettivo principale della strategia di gestione dei rischi è quello di adempiere agli impegni nei confronti dei clienti, dei Soci e, più in generale, dei diversi stakeholder della Compagnia (dipendenti, reti distributive, etc.).

4) Definizione e assegnazione dei limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione massima ai rischi ammessa da parte delle strutture operative, in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti all'operatività sono definiti dall'Alta Direzione con il supporto della Funzione di Risk Management.

5) Metodologie di valutazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi. A tal fine, la Funzione di Risk Management si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale Solvency II;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (sensitivities) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole Solvency II e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- stress test.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari per l'esercizio 2020 sono stati definiti rispetto ai rischi di mercato e rispetto ai rischi tecnici danni e malattia.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

All'Amministratore Delegato è attribuito l'incarico di sovrintendere al sistema dei controlli interni.

L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sotto indicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato acquisisce informazioni utili ai suddetti fini, oltre che tramite segnalazioni specifiche, anche degli organi o Funzioni di controllo interno, partecipando a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno.

L'Amministratore Delegato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative della Società od operazioni aziendali, secondo le modalità definite nella politica della Funzione.

Nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è previsto che l'Amministratore Delegato possa richiedere di partecipare a riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa infine che l'Amministratore Delegato cura i rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l'Autorità in parola e assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

11.2 Titolare della Funzione di Internal Audit

Al 31 dicembre 2020 il Titolare della Funzione Internal Audit era il dott. Fabio Bastia

La Funzione di Internal Audit valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Adotta un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento interno e ai principi di deontologia professionale, in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. La funzione adotta inoltre un sistema di gestione della qualità ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2015.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa ed è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché delle altre funzioni fondamentali. Al responsabile della Funzione non sono affidati ruoli operativi.

I compiti, le responsabilità e le modalità operative della Funzione sono stabilite dalla politica approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede tra l'altro libertà di accesso per gli incaricati a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di controllo, incluse le informazioni utili relative alle strutture periferiche, alla rete di vendita e quelle per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività aziendali esternalizzate.

Il titolare della Funzione predispose il programma annuale di internal audit applicando un criterio di risk based approach, che permette l'individuazione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con la mappatura dei principali rischi cui l'impresa è esposta, e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano include anche le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi e un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste; è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Il titolare rientra, per obiettivi specifici di funzione, nel sistema di incentivazione previsto per i dirigenti in conformità con la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci. L'assegnazione al titolare del budget delle risorse economiche, umane e tecnologiche è effettuata in modo adeguato alla natura, alla portata, alla complessità e agli obiettivi di sviluppo dell'impresa e del gruppo, in coerenza con il perseguimento delle finalità di valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e governo societario esplicitate nel piano di audit annuale. Le risorse finanziarie sono definite nell'ambito del processo di budgeting aziendale e afferiscono principalmente alla spesa per l'ordinaria attività di ufficio, ivi comprese le spese di viaggi e trasferte.

Con riferimento all'esercizio 2020, in conformità con gli standard interni stabiliti dalla politica della Funzione, il Titolare della funzione ha presentato all'organo amministrativo, direttivo e di controllo, previa trasmissione al Comitato Controllo e Rischi, i report trimestrali e la relazione

annuale che riepilogano, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Le verifiche hanno riguardato, in linea con il piano di audit, i processi aziendali, ivi comprese le tematiche di governo societario e di gestione dei rischi, i sistemi informativi e di rilevazione contabile di direzione, le attività delle reti distributive.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001

La Società Capogruppo, le compagnie assicurative italiane controllate e le principali società strumentali del Gruppo non soggette a normativa di settore hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "Modello").

Il Modello di Organizzazione e Controllo adottato dalla Società si compone di due componenti esterni, di cui uno con il ruolo di Presidente, e dai responsabili "pro tempore" delle funzioni di Internal Audit e di Compliance.

Al 31 dicembre 2020 l'OdV della Società risultava così composto:

- Prof. Silvano Corbella, membro esterno e Presidente,
- dott. Wilmo Ferrari, membro esterno,
- dott. Fabio Bastia, Titolare della funzione Internal Audit di Capogruppo e Gruppo,
- dott.ssa Giada Malaspina, Titolare della Funzione Compliance di Capogruppo e Gruppo.

A seguito della nomina di un nuovo Titolare della Funzione Internal Audit di Gruppo con effetto dal 05 marzo 2021, il dott. Fabio Bastia, è stato sostituito dalla dott.ssa Maria Letizia Notazio.

Pertanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'OdV della Società risulta composto come segue:

- Prof. Silvano Corbella, membro esterno e Presidente,
- dott. Wilmo Ferrari, membro esterno,
- dott.ssa Maria Letizia Notazio, Titolare della funzione Internal Audit di Capogruppo e Gruppo,
- dott.ssa Giada Malaspina, Titolare della Funzione Compliance di Capogruppo e Gruppo.

Con riferimento all'Emittente, il Modello, con deliberazione consiliare del 26 aprile 2018, è stato adeguato ai mutamenti organizzativi e normativi intervenuti dalla sua ultima approvazione, deliberata in data 11 luglio 2014. Il processo di aggiornamento per la Capogruppo e per le controllate è comunque di tipo continuativo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e societario del Gruppo.

Nel merito la Capogruppo, alla data di approvazione della presente Relazione, ha proceduto con l'aggiornamento del Modello con l'inserimento dei presidi finalizzati ai reati tributari e con il recepimento delle modifiche organizzative nel frattempo maturate.

Nel corso del 2021 si valuteranno eventuali ulteriori aggiornamenti che si ritenessero necessari a seguito della trasformazione dell'Emittente in società per azioni con effetto dal 1° aprile 2021.

Nel corso dell'anno 2020 le società del Gruppo "Cattolica Agricola" e "Cattolica Services" hanno provveduto all'aggiornamento del Modello, mentre le società "BCC Vita" e "BCC Assicurazioni" hanno formalizzato il nuovo Modello predisposto nel corso dell'anno 2020, nel primo trimestre 2021.

Si prevede che, ragionevolmente, entro il primo semestre 2021 saranno aggiornati i Modelli di altre società controllate del Gruppo.

L'aggiornamento del Modello viene svolto attraverso un processo suddiviso in tre fasi: una prima fase relativa ad una preliminare valutazione circa la modalità di intervento sulla base del Modello in essere e del quadro normativo e procedurale interno della società; una seconda fase di identificazione puntuale delle necessità di aggiornamento del documento (introduzione di nuove fattispecie di reato / modifiche organizzative intervenute); una terza fase di redazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello delle Società coinvolte dalla progettualità.

Nel processo indicato vengono interessati i soggetti apicali delle società, i rispettivi organismi di vigilanza e i singoli process owner, per condivisione e allineamento.

Nel corso del 2020 è stato, inoltre, strutturato un tool a supporto dello scambio dei flussi informativi verso l'OdV.

Il nuovo *framework* di *reporting*, rappresenta un'evoluzione significativa rispetto al precedente sistema, in termini di perimetro di monitoraggio, di numero e livello di dettaglio degli indicatori.

Nel corso del 2020 la Funzione di Compliance ha organizzato un corso di formazione dedicato ai membri degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, finalizzato a far acquisire gli elementi per la consultazione e l'analisi delle risultanze delle campagne di *Assessment*.

Le attività correlate alla efficace attuazione del Modello sono le seguenti:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati o di attività strumentali;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell'informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di Service e agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entra in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione "collegiale mista";
- definizione dei flussi informativi ordinari e straordinari nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, allo stato, ha ritenuto preferibile non attribuire al Comitato per il Controllo della Gestione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, tenuto presente che l'attribuzione indicata comporterebbe un ulteriore ampliamento delle già impegnative funzioni svolte dal suddetto organo di controllo e che la presenza di un ulteriore "organo" di controllo, pur ponendo l'esigenza di coordinamento, facilita la dialettica interna in una prospettiva di maggior presidio.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è disponibile sul sito corporate dell'Emittente nella sezione Governance (<https://www.cattolica.it/modello-ex-d.leg-231>).

11.4 Società di Revisione

La società di revisione incaricata è Deloitte & Touche S.p.A. Il relativo mandato, per gli esercizi 2012-2020, è stato approvato, su proposta del Collegio Sindacale, nell'Assemblea del 21 aprile 2012.

Tale incarico risulta in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020; a mente di tale scadenza dell'incarico, l'Assemblea del 27 giugno 2020 ha deliberato di conferire a PriceWaterHouseCoopers S.p.A. l'incarico per la revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba possedere un'adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Il Dirigente Preposto in carica è il dott. Atanasio Pantarrotas, nominato con delibera consiliare del 30 aprile 2020, e riveste altresì il ruolo di Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer, Sino a tale data il ruolo è stato ricoperto dal dott. Enrico Mattioli, che ha rassegnato, in corso d'Esercizio, le proprie dimissioni.

Al Dirigente Preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento della stessa, l'approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere (e acquisire) informazioni e dati alle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, a qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti); (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

Con riferimento ad altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione delle "Direttive in materia di sistema di governo societario", ha previsto scambi informativi tra i diversi organi sociali e gli altri soggetti preposti al controllo. Sono previsti incontri, in ordine ad aspetti di comune interesse, fra gli Organi Sociali delle società del Gruppo, i Comitati endoconsiliari e le funzioni fondamentali attivati anche dal Comitato per il Controllo sulla Gestione. Il collegamento

delle Funzioni di controllo interno con gli organi sociali è inoltre realizzato attraverso l'invito, rivolto ai responsabili delle rispettive Funzioni, a partecipare alle sedute consiliari, per illustrare le risultanze delle proprie attività e i piani di lavoro futuri.

Sono altresì vigenti procedure di collegamento tra le medesime Funzioni di controllo interno, che pure individuano momenti di scambio informativo, su base periodica o nelle ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità, al fine di garantire un adeguato livello di coordinamento ed efficacia, oltre a perseguire la massima informativa e trasparenza reciproca.

*

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, n. 17389 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato Parti Correlate all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), da ultimo modificata in data 19 dicembre 2019 e consultabile sul sito internet della Società ⁽⁸⁾, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento CONSOB succitato, salvi i casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa. L'Alta direzione emana inoltre specifiche Disposizioni applicative e interpretative a corredo della Procedura.

Si segnala che, con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, Consob ha emanato il nuovo Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, la cui data di efficacia è prevista a partire dal 1°luglio 2021, data entro la quale gli operatori del mercato dovranno conformarsi alle nuove disposizioni.

Nel rinviare alla Procedura attualmente vigente per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un Comitato Parti Correlate ad hoc, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto da amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione tutti riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina; in caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato per la Remunerazione;
- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. whitewash), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (quorum costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) sono previste le seguenti esenzioni dall'applicazione della Procedura, per i quali non è necessario attivare l'iter deliberativo accompagnato dal parere del Comitato:
 - a. per le operazioni esigue, il cui controvalore non superi i 250 mila euro;
 - b. per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
 - c. per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal Regolamento (art. 13, comma 3, punto b);
 - d. per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società, diverse dalle società del Gruppo.

Sono attive specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni e di monitoraggio trimestrale ex post delle operazioni poste in essere che non sono assoggettate all'istruttoria preventiva.

Al 31 dicembre 2020 i membri del Comitato erano i consiglieri:

- Luigi Castelletti – Presidente,
- Piergiuseppe Caldana,

⁽⁸⁾ La procedura è reperibile al link "www.cattolica.it/parti-correlate".

- Anna Strazzerà,
tutti indipendenti.

Si segnala peraltro, che in data 14 gennaio 2021 il Presidente Castelletti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere di Cattolica e pertanto anche dalla carica ricoperta nel Comitato Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica nella seduta del 21 gennaio 2021 ha deliberato, fatto proprio il parere del Comitato Nomine, di integrare il Comitato Parti Correlate, con il consigliere dott.ssa Elena Vasco e di nominare Presidente del Comitato stesso, il Consigliere avv. Piergiuseppe Caldana.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori ai propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria.

Nel corso del 2020, il Comitato si è riunito 11 volte.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato Parti Correlate.

*

13.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito internet della Società sono presenti le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti (v. in particolare i link "Governance", "Investor Relations" e "Media", presenti nella Sezione "Corporate" del sito internet della Società).

Sino alla trasformazione dell'Emittente in società per azioni, e quindi sino al 1° aprile 2021, è rimasto attivo un link per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate.

È identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti istituzionali (Investor Relator), nella persona del Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer dott. Atanasio Pantarotas, che si avvale di una struttura dedicata.

Per quanto concerne i rapporti con la base sociale, la Compagnia si è avvalsa, sino al permanere della forma cooperativa, delle strutture del proprio Servizio Soci.

*

14.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

L'Assemblea è convocata in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, negli altri casi previsti dalla legge o dal presente Statuto, nonché su richiesta dei Soci rappresentanti almeno un ventesimo del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione può convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, quando ritenuto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni.

Lo svolgimento dell'Assemblea è regolato, oltre che dalla normativa vigente e dal Nuovo Statuto, anche dal Regolamento d'Assemblea la cui versione vigente, alla data di approvazione della presente Relazione, risulta approvata il 25 aprile 2015 e il cui testo è disponibile sul sito *internet* della Società.

L'assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 13/14 maggio 2021, sarà chiamata, tra l'altro, ed a mente dell'intervenuta trasformazione in società per azioni, ad approvare un nuovo Regolamento d'Assemblea che entrerà in vigore a partire dalla successiva Assemblea.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un quarantesimo dei Soci aventi diritto di voto ovvero i Soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Possono intervenire in assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

I soggetti cui spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, tramite delega scritta o in via elettronica, in conformità alla normativa vigente.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale coloro i quali spettano il diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità e nei termini previsti dalla normativa pro tempore vigente.

Durante il 2020 l'Assemblea dei Soci si è riunita in data 27 giugno ed in data 31 luglio, in entrambi i casi sia in sede Ordinaria che in sede Straordinaria.

In occasione delle anzidette Assemblee, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza dei Soci così come consentito dall'art. 106, del Decreto Cura Italia, i Soci aventi diritto hanno potuto intervenire in Assemblea, senza accedere al luogo di svolgimento della stessa, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF con le modalità illustrate nell'avviso di convocazione.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle previste dalla normativa vigente e dal Nuovo

Statuto.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, come pure per la validità delle relative deliberazioni si applica la normativa vigente, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 22 e 23 del Nuovo Statuto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione in merito alla quale si applica il voto per lista.

La votazione è palese su tutti gli argomenti posti in deliberazione.

Il Consiglio cura che l'informazione data agli Azionisti consenta loro una consapevole espressione del proprio voto.

*

Si rimanda al Paragrafo 2.0, lettera c), e alla tabella 1, per le informazioni concernenti le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale della Società alla data di approvazione della presente Relazione

15.0 **ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Non si ritiene di effettuare segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella Relazione.

*

16.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come più volte reiterato nell'ambito della presente Relazione, avuto altresì riguardo all'importanza dell'evento, si ricorda che, con effetto 1° aprile 2021, diviene efficace la trasformazione della Società da società cooperativa a società per azioni, con contestuale entrata in vigore del Nuovo Statuto sociale.

Pertanto, la nuova denominazione sociale diviene: Società Cattolica di Assicurazione Società per Azioni.

Tale trasformazione non comporta alcuna modifica al sistema di governance monistico come descritto nella presente Relazione; muta, invece, il rapporto con la base sociale, che non verrà più distinta tra Soci e Azionisti, con particolare riguardo ai diritti di partecipazione attiva, sino a quel momento riservati solo ai Soci.

*

17.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

In data 22 dicembre 2020 il Presidente del Comitato per la Corporate Governance, come di consueto, ha inviato una lettera a tutti i Presidenti degli Organi amministrativi, Amministratori Delegati e Presidenti degli Organi di Controllo delle società quotate italiane, nella quale, accompagnando l'invio del Rapporto 2020 sull'applicazione del Codice, si è data evidenza agli emittenti degli esiti del monitoraggio svolto dal Comitato, delle principali criticità riscontrate nonché degli spunti di miglioramento per il superamento delle stesse.

Il Comitato per il Governo Societario, nella seduta del 1° marzo 2021, ha preso atto della lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice 2020.

Il Comitato ha ritenuto di sottoporre al Consiglio di Amministrazione, incluso il Comitato per il Controllo sulla Gestione, le considerazioni svolte in conseguenza alle raccomandazioni emanate dal Comitato per la Corporate Governance.

Di seguito vengono riportate le Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance e una sintesi delle considerazioni svolte dal Comitato per il Governo Societario e dal Consiglio.

RACCOMANDAZIONE 1: "Integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo."

La tematica della sostenibilità è da tempo presidiata e presente nelle dinamiche della Società. Già in occasione delle raccomandazioni espresse dal Comitato per la Corporate Governance per l'anno 2019, il Consiglio di Amministrazione aveva avuto modo di esprimersi nel senso seguente: "È stata quindi altresì condivisa la proposta di inserire il tema della sostenibilità nella strategia aziendale e che, affinché il management venga effettivamente coinvolto nella tematica di sostenibilità, venga prospetticamente collegata una parte della componente variabile della remunerazione del top management al raggiungimento di uno o più obiettivi legati al tema di sostenibilità." In ragione dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Corporate Governance, gli aspetti e le dinamiche afferenti la sostenibilità troveranno ancora più spazio e impulso nelle strategie aziendali e nelle policies.

RACCOMANDAZIONE 2:

- **Determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione;**
- **Fornire nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo effetto;**
- **Non prevedere che tali termini siano derogabili per mere esigenze di riservatezza.**

Il Consiglio si è dotato di un Regolamento nel quale sono previsti tempi e modalità di messa a disposizione della documentazione ai consiglieri. Tale Regolamento prevede l'utilizzo di un portale riservato, nel quale viene caricata la documentazione all'attenzione dei consiglieri,

a supporto dei lavori consiliari. Tale Regolamento è oggetto di una approfondita revisione e aggiornamento anche con riguardo alle tempistiche e termini di messa a disposizione della documentazione secondo logiche stringenti che limitano, se non anche escludono, eccezioni.

RACCOMANDAZIONE 3:

- **Giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza;**
- **Definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame.**

Si osserva che l'unica deroga ai criteri di indipendenza enunciati dal Codice di Autodisciplina in vigore sino a dicembre 2020 era quella relativa al criterio 3.C.1, lettera e) del Codice medesimo, relativa al superamento del limite dei nove anni di mandato, disapplicato dalla Società giusta delibera del Consiglio dell'8 maggio 2013. Peraltro, le disposizioni del Nuovo Statuto sociale che entrerà in vigore con effetto dal 1° aprile 2021 hanno reso superabile tale deroga, nella previsione espressa in esso contenuta che il requisito di indipendenza venga meno in capo ai soggetti che abbiano ricoperto per un periodo di nove anni consecutivi prima della nomina la carica di consigliere, di consigliere esecutivo o dipendente della Società.

Con riferimento all'invito rivolto ai Consigli di Amministrazione di definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi per la composizione delle liste, si è concordato di procedere ad implementare l'attuale politica sui requisiti di idoneità alla carica (c.d. Fit & Proper), introducendo nella stessa, con riferimento ai requisiti di indipendenza, i criteri quantitativi e qualitativi cui fare riferimento per le valutazioni nel merito.

RACCOMANDAZIONE 4:

- **Valutare il contributo del board alla definizione dei piani strategici**
- **Sovrintendere al processo di board review**

Si conferma che, anche ai sensi del Regolamento Ivass n. 38, il Consiglio di Amministrazione effettua, con cadenza annuale, un esercizio autovalutativo, nel quale anche le componenti relative ai piani strategici vengono valutate. E' lo stesso Consiglio di Amministrazione ad attendere, se del caso con l'ausilio di una società di consulenza, al processo di autovalutazione e di eventuale conseguente board review.

RACCOMANDAZIONE 5:

- **Rendere conto puntualmente delle attività svolte dal comitato nomine nel caso in cui sia unificato con il comitato remunerazioni e le sue funzioni siano attribuite al plenum consiliare;**
- **assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali ed esprimere, almeno nella società a proprietà non concentrata un orientamento sulla sua composizione ottimale;**
- **prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dell'incarico.**

Dal 2019, è presente il Comitato per le Nomine che opera in pieno raccordo con il Comitato per la Remunerazione per le materie di comune interesse e di interessenza. Tra i compiti

assegnati al Comitato per le Nomine vi è anche quello di formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione del Board ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

Inoltre, la Società ha da tempo adottato un piano di successione per gli amministratori esecutivi qualifica che, si rammenta, allo stato attuale, riguarda solo l'Amministratore Delegato.

RACCOMANDAZIONE 6:

- Fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali;
- rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di performance di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
- limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus ad hoc);
- definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica;
- verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.

In quanto compagnia assicurativa, sul tema alla Società si applicano anche le previsioni di cui al Regolamento Ivass n. 38, in ossequio alle quali, in occasione della prossima assemblea degli Azionisti, verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il testo della Politica sulla remunerazione, rivisto anche alla luce delle mutate disposizioni di riferimento di cui alla SHRD II con specifica indicazione di tutte le poste, fisse e variabili, che la compongono. La politica terrà altresì conto di specifiche indicazioni pervenienti dal Regulator di settore.

*

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	174.293.926	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni ordinarie	54.054.054		Non Quotato
Azioni a voto multiplo	//	//	//
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//
Altro	//	//	//

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) alla data di approvazione della Relazione		
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario (a)
Assicurazioni Generali Spa	Assicurazioni Generali spa	23,672*
Berkshire Hathaway Inc.	General Reinsurance AG	9,047**
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	3,740**

(a) il capitale ordinario coincide con quello votante

* dato calcolato scomputando le azioni proprie detenute dalla medesima alla data del 31 dicembre 2020

** aggiornamento al 01/04/2021, sulla base delle risultanze del libro Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 20 maggio 2019, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

Come precisato al Paragrafo 2.0, lettera c), si rileva che, alla data di approvazione della Relazione, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 12,282%.

*

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il Controllo sulla Gestione		Comitato Controllo Rischi		Comitato Governo Societario		Comitato Remuner.		Comitato Nomine		Comitato Parti Correlate	
carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina*	in carica da	in carica fino a	Lista **	esec.	non esec.	Indip. da Codice (1)	Indip. da TUF	n.altri incarichi ***	(a)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)		
Presidente	Bedoni Paolo	1955	18/12/1999	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	2	31/31					17/17			16/16				
Vice Presidente Vicario	Poli Aldo	1942	28/04/2007	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	0	30/31					11/18	M		11/16				
Vice Presidente	Blasevich Barbara	1966	30/04/2011	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	1	31/31			22/22	M		M						
Amministratore (Segretario)	Iai Alessandro	1960	15/01/2016	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	NO	SI	5	31/31					18/18	M	14/14	M				
Amministratore	Caldana Piergiuseppe	1963	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	1	31/31										11/11	P	
Amministratore	Campebelli Bettina	1962	21/04/2012	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	4	31/31			22/22	P	18/18	M			15/16	M		
Amministratore Delegato	Ferraresi Carlo	1966	31/07/2020	31/07/2020	ASSEMBLEA 2021	CDA	X		NO	NO	0	9/9					2/2	M						
Amministratore	Gentili Stefano	1960	23/10/2020	23/10/2020	ASSEMBLEA 2021	N/A		X	SI	SI	0	3/3					1/1	P						
Amministratore	Giacometti Rosella	1965	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	0	29/31			21/22	M								
Amministratore	Lancellotti Roberto	1964	23/10/2020	23/10/2020	ASSEMBLEA 2021	N/A		X	SI	SI	1	3/3							1/1	P				
Amministratore	Strazzer Anna	1959	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	2	31/31								2/2	M	11/11	M	
Amministratore	Vasco Elena	1964	23/10/2020	23/10/2020	ASSEMBLEA 2021	N/A		X	SI	SI	3	3/3												
Amministratore	Vanda Eugenio	1967	16/04/2016	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	1	31/31							1/1	M		P	M	
Amministratore	Glisenti Giovanni	1956	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	5	31/31	28/28	P										
Amministratore	Bonato Federica	1955	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	2	31/31	28/28	M										
Amministratore	Brena Cesare	1965	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI	3	31/31	27/28	M										

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO E FINO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE

Amministratore	Castelletti Luigi	1955	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI		26/31										10/11	P
Amministratore	De' Stefani Chiara	1965	17/01/2017	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI		25/27					13/13			12/13			
Amministratore	Napoleoni Carlo	1967	31/10/2012	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI		26/27											
Amministratore	Minali Alberto	1965	01/06/2017	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI		12/15											
Amministratore	Riello Pierantonio	1959	13/04/2019	13/04/2019	ASSEMBLEA 2022	CDA		X	SI	SI		11/26							12/13				

N° riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:													Comitato per il Controllo sulla Gestione		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Governo Societario		Comitato Remunerazioni		Comitato per le Nomine		Comitato Parti Correlate	
31													28		22		18		14		16		11	

* Per data prima nomina si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza, "m" lista di minoranza)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative, assicurative o di rilevanti dimensioni, riportati per esteso al Paragrafo 4.2.

(a) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Cda e dei comitati (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare).

(b) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(1) come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, si ricorda che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti".

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. b) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “Sistema”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Paragrafo 11.0 della Relazione.

Tale Sistema ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti, nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria tramite la predisposizione di una specifica politica e di linee guida relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su un processo definito in coerenza con il *CoSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* e, per la componente IT, con i processi applicabili del *COBIT Framework (Control Objectives for Information and related Technology)*, che rappresentano i framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del Sistema

La Società ha adottato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili relative all’informativa finanziaria. Tale modello è stato definito in linea con le best practice⁹ ed è previsto un piano di implementazione progressivo.

In particolare, il Sistema si articola nelle seguenti fasi:

⁹ In tema di controllo interno sull’informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l’implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l’IT Governance.

- (i) valutazione dei controlli a livello aziendale (Entity Level Controls);
- (ii) definizione del perimetro e programmazione dell'attività (scoping);
- (iii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (iv) verifica di efficacia operativa dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (v) valutazione dei controlli generali IT;
- (vi) predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle Società controllate.

2.1.1 Valutazione dei controlli a livello aziendale (c.d. Entity Level Controls)

Gli Entity Level Controls (ELC) si configurano come un'analisi sintetica complessiva, a livello societario (e di Gruppo), del sistema dei controlli, volta a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. La modalità di rilevazione utilizzata per gli ELC prevede l'utilizzo di checklist mediante le quali viene valutato il livello di rispondenza dei requisiti specifici definiti nell'ambito del CoSO Framework rispetto al contesto aziendale.

L'attività di analisi degli ELC consente al Dirigente Preposto una periodica ricognizione dell'impianto organizzativo e di controllo esistente nelle società del Gruppo, funzionale a supportare le responsabilità assegnategli dalle disposizioni legislative (art. 154-bis del TUF) e dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'analisi degli ELC è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare la completezza delle variabili del modello di controllo contabile interno, ovvero dell'ambiente di controllo, dell'informazione e della comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale si inserisce il sistema di controllo amministrativo contabile, ricavando informazioni utili per indirizzare le successive fasi di valutazione dei processi;
- ottenere una visione immediata del livello di attuazione del quadro normativo interno delle Società del Gruppo, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto;
- individuare, nel caso la rilevazione degli ELC fornisca un quadro non positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di testing in ambito processi.

2.1.2 Definizione del perimetro e programmazione dell'attività (scoping)

Il perimetro di analisi viene definito mediante l'identificazione delle società controllate significative sulla base sia di criteri quantitativi (contributo della singola società all'attivo consolidato e/o al totale dei ricavi consolidati) sia di criteri qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società. I processi aziendali rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria sono identificati in funzione dei conti di bilancio consolidato valutati come significativi.

2.1.3 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

L'impianto documentale contenente la mappatura delle procedure organizzative rappresenta la base di partenza per l'individuazione dei rischi e dei controlli relativi

all'informativa finanziaria attraverso cui sono definiti i controlli chiave oggetto di successiva valutazione del disegno e verifica di efficacia operativa.

L'identificazione dei rischi riferibili all'informativa finanziaria viene effettuata tenendo conto delle relazioni con le asserzioni di bilancio che rappresentano le caratteristiche che il dato contabile deve avere nel corso della sua vita sino alla sua rappresentazione in bilancio.

A fronte dei rischi individuati sono identificati i relativi presidi di controllo sull'informativa finanziaria.

I process owner eseguono le attività di controllo al fine di mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati.

Periodicamente viene svolta la valutazione del disegno dei controlli chiave al fine di verificare l'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili, ossia la capacità di presidiare i rischi di informativa finanziaria. Tale valutazione consiste nell'analisi dell'adeguatezza del disegno del controllo, ossia nell'idoneità del controllo a mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo (asserzione di bilancio) per il quale è stato disegnato.

Qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta ad un non adeguato disegno del controllo, al fine di mitigare il rischio, sono previsti specifici piani d'azione che permettono di (i) definire l'azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii) individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva, (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

2.1.4 Verifica di efficacia operativa dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

La valutazione dell'operatività, finalizzata ad accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, è costituita dall'insieme delle attività volte a verificare che i controlli, disegnati al fine di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, siano operativi nel periodo considerato, ovvero svolti effettivamente in conformità a quanto previsto dal disegno.

L'attività di testing dei controlli chiave è svolta due volte all'anno, in corrispondenza della relazione finanziaria semestrale consolidata e del bilancio d'esercizio e consolidato.

A fronte delle eventuali carenze identificate nella fase di efficacia operativa, sono definite e implementate azioni correttive e/o piani di azione, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

2.1.5 Valutazione dei controlli generali IT

Il modello di controllo prevede anche la valutazione della componente IT svolta mediante l'esecuzione dei controlli generali IT.

I controlli generali IT (ITGC) sono l'insieme degli "obiettivi di controllo" che permettono la valutazione dei controlli a presidio dei rischi insiti nei processi di gestione dei sistemi informativi e rilevanti per la reportistica finanziaria.

L'analisi di adeguatezza degli ITGC, effettuata applicando l'approccio metodologico definito dal *COBIT Framework*, prevede, similmente ai controlli di processo, i seguenti principali step: (i) definizione del perimetro; (ii) identificazione dei rischi e degli obiettivi di controllo; (iii) attività di test ai fini della verifica dell'effettiva operatività dei controlli identificati. Al termine dell'attività di test sono analizzati i risultati e definite azioni correttive a fronte delle eventuali carenze rilevate.

2.1.6 Predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle società controllate

La valutazione complessiva dei controlli a livello societario, di processo e generali IT costituisce il mezzo attraverso il quale il Dirigente Preposto e l'Organo amministrativo delegato predispongono le attestazioni richieste dal comma 2 e 5 dell'art. 154 bis del TUF (D. Lgs. 58/98). Vengono altresì richieste alle società controllate specifiche confirmation letters volte ad attestare in particolare che: i) l'informativa in merito alla rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società del Gruppo è completa, tempestiva, accurata, veritiera e conforme ai principi contabili e alle metodologie adottate dal Gruppo; ii) è conforme alla normativa applicabile; iii) le relative procedure amministrative e contabili, il controllo interno sull'informativa finanziaria in relazione alle attività del Dirigente Preposto e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sono adeguati.

2.2 Le Funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli e i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del Sistema.

La Società, al fine di assicurare che gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi.

Di seguito sono indicati i principali flussi informativi intercorrenti tra il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i diversi organi e funzioni del sistema dei controlli interni.

- Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria:
 - valuta, avvalendosi del contributo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della collaborazione del revisore legale e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Il Dirigente Preposto fornisce annualmente al Comitato Controllo e Rischi il piano di attività per l'esercizio di bilancio e riferisce, con cadenza almeno semestrale, sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sulle azioni correttive identificate.

- Il Comitato per il Controllo sulla Gestione nell'ambito dei compiti assegnati dalla normativa vigente, vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione anche in relazione al Gruppo. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e fornisce il proprio contributo al Comitato Controllo e Rischi al fine della valutazione da parte di quest'ultimo sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato.
- Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. L'Amministratore Delegato ha il compito, insieme al Dirigente Preposto, di attestare con apposita relazione l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale consolidata.
Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.
- Il Dirigente Preposto collabora con la Funzione Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale attraverso lo scambio informativo (ed anche mediante la previsione di specifici incontri) relativo alla pianificazione e ai risultati delle attività di propria competenza, al fine di sviluppare le sinergie derivanti da azioni congiunte nelle società del Gruppo.
- Il Dirigente Preposto collabora con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 scambiando informazioni sulle attività di propria competenza, preservando il principio di indipendenza dell'Organismo stesso. Nello specifico, il Dirigente Preposto può essere convocato dall'Organismo di Vigilanza per riportare su quanto attiene alle proprie attività e, a sua volta, collabora con l'Organismo stesso attraverso lo scambio informativo relativo alla pianificazione e ai risultati delle attività di propria competenza, al fine di sviluppare le sinergie derivanti da azioni congiunte.
- La società di revisione può ricevere richieste di informazioni da parte del Dirigente Preposto per quanto attiene le attività di indagine rientranti nel proprio perimetro di intervento.

Gli ulteriori attori coinvolti nel Sistema sono:

- Presidio 262, riporta gerarchicamente al Dirigente Preposto supportandolo nell'implementazione e nel monitoraggio del framework 262, vigilando affinché la Politica e le Linee Guida siano correttamente adottate da parte del Gruppo;
- Referente del Dirigente Preposto, identificato nella figura dell'Amministratore Delegato della società del Gruppo, salvo diversa indicazione da parte dell'Organo Amministrativo, coadiuva il Dirigente Preposto nell'espletamento dei propri compiti presso la società controllata e nei confronti degli organi sociali della medesima;
- Organizzazione aggiorna nel continuo i processi amministrativo-contabili, a supporto delle attività del Dirigente Preposto;
- Process owner, responsabile della gestione delle procedure amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di financial reporting;

- Control owner, referente operativo che svolge materialmente il controllo oggetto di analisi e test.

* * *

Verona, 1° aprile 2021